



## Al servizio della comunità

Un nuovo inizio

di Luigi Sotgiu

Con questo numero **Unicanews** si presenta ai lettori con nuova serie e una veste grafica parzialmente rinnovata. Il Rettore Giovanni Melis, direttore editoriale, ha affidato a me la direzione responsabile: lo ringrazio e sono molto onorato. In questo compito avrò al fianco Sergio Nuvoli come vice direttore e gli altri colleghi dell'Ufficio stampa. Ringrazio Mario Frongia, fondatore e direttore di questo giornale, che è passato ad altri incarichi. La missione che ci è stata affidata è molto chiara: questo periodico è un *house organ*, uno strumento al servizio dell'Ateneo e non di chi lo guida pro tempore. Il giornale godrà dell'autonomia connessa alla funzione giornalistica e alla deontologia professionale. Siamo consapevoli di svolgere un compito importante per veicolare, all'interno e all'esterno, la missione e la visione dell'Ateneo e le deliberazioni degli organi di governo.

Come è stato ricordato nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico la *universitas* medioevale è nata come comunità: compito di **Unicanews** sarà mantenere viva questa connotazione comunitaria, raccontare un variegato universo di conoscenze e saperi in continua evoluzione, rafforzare lo spirito di appartenenza a una Istituzione ricca di 400 anni di storia che non ha perso la sua ragion d'essere, ma anzi è diventata uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico e civile dei popoli. Con tutta la redazione lavoreremo con impegno e passione: il giudizio, come sempre, spetterà ai lettori a cui, da subito, sollecitiamo contributi, proposte e critiche che terremo nel massimo conto.

## Regole condivise, trasparenza e comportamenti coerenti

Nelle parole del rettore Melis, l'università come luogo in cui la trasmissione del sapere si coniuga con rigore scientifico, didattica moderna e capacità di divulgazione

**C**ome primo atto, dopo l'insediamento del 5 ottobre, ha presentato un documento programmatico che ha subito portato all'approvazione degli Organi di governo.

La condivisione delle linee generali del programma 2010-2012 da parte degli organi di governo costituiva la base indispensabile per affrontare con una visione progettuale condivisa le difficoltà insite nel mandato e nelle criticità della riforma ministeriale, che tutti conoscono, e per orientare i comportamenti dell'intero sistema.

**La prima scelta rilevante esterna del nuovo Rettore è stata quella di ripristinare la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico: molti sono rimasti sorpresi.**

L'inaugurazione avviene in tutti gli atenei italiani, è un momento importante di riflessione interna e una vetrina per l'esterno.

**Quale il bilancio dell'inaugurazione 2009-2010?**

Molto positivo. Abbiamo registrato la presenza delle massime Autorità e l'Università di Cagliari ha presentato all'esterno la sua fotografia attuale, che non era molto conosciuta. Numeri, risorse finanziarie e umane, risultati, problemi locali e nazionali, offerte di collaborazione, prospettive di sviluppo. Abbiamo ricevuto ascolto attento e interlocuzioni interessanti. L'Ateneo si è presentato nella sua globalità e complessità, ha fatto sentire la voce degli studenti e del personale, senza occultare problemi e criticità, non ha avuto paura di andare

incontro a eventuali contestazioni. Con la sua brillante prolusione il prof. Giovanni Biggio ha fatto capire a tutti il vero significato di "università": elaborazione e trasmissione di un sapere continuamente verificato e aggiornato con il

catì per anni. Sicuramente esistono ampi margini di miglioramento. **Uno dei primi provvedimenti è stato il riordino della dirigenza.** Le competenze tra i dirigenti erano troppo frazionate e distribuite in maniera poco funzionale. Il limite



L'incontro tra il professor Duilio Casula e il rettore Giovanni Melis.

frutto delle più avanzate ricerche scientifiche, coniugando competenze, rigore scientifico, didattica moderna, capacità di divulgazione. Quale strumento alternativo sarebbe stato più efficace per spiegare questo concetto di università?

**Ci racconti il primo impatto con dirigenti e funzionari del rettorato.** Su questo aspetto non ho avuto grandi sorprese, sostanzialmente ho ricevuto conferma di quanto mi aspettassi. Sono sicuramente presenti importanti competenze e capacità ma è la macchina nel suo complesso ad essere arrugginita e farraginosa. Abbiamo iniziato ad affrontare i problemi, non è facile modificare comportamenti stratifi-

maggiore è la scarsa abitudine a cooperare, lavorare in gruppo e riconoscersi in obiettivi comuni. Si è proposto un primo intervento di razionalizzazione con l'individuazione di aree omogenee e la creazione di coordinamenti finalizzati a stimolare la collaborazione, il lavoro in squadra, attraverso la supervisione del Direttore e lo stimolo continuo di indirizzo da parte del Rettore. Alla fine di questa fase di sperimentazione, allo scadere del contratto dei dirigenti a maggio prossimo, saremo in grado di operare le scelte più funzionali per la realizzazione del programma

segue a pagina 2

### all'interno



**Il professor Solinas: "Così la qualità è entrata in Ateneo"**

pagina 4



**Commissione etica, parla il presidente Sandro Maxia**

pagina 5



**Speciale inaugurazione Anno Accademico: interviste e commenti**

pagina 7



**Cooperazione internazionale, accordo con Madrid**

pagina 11

**segue dalla prima pagina**

approvato dagli organi accademici. **A proposito di organi accademici, come va con Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.**

Dando per scontata una necessaria fase di conoscenza reciproca sono molto soddisfatto, ho riscontrato grande disponibilità all'esame delle nuove proposte e un generale spirito di collaborazione. C'è una consapevolezza diffusa della difficoltà di questa fase, dell'esigenza di darci delle regole condivise, nel massimo della trasparenza e della coerenza dei comportamenti.

**I primi interventi sui servizi agli studenti?**

Intanto riaffermo quanto detto durante la campagna elettorale sulla centralità dei servizi per gli studenti. Proprio in questi giorni abbiamo avviato tre interventi importanti. L'avvio della sperimentazione su larga scala (sei Facoltà) della valutazione on line dei corsi di laurea da parte degli studenti. Ci aspettiamo importanti ricadute positive sull'organizzazione della didattica. Stiamo attribuendo a tutti gli studenti un account di posta elettronica con servizi aggiuntivi connessi. Infine, a partire da metà gennaio sarà operativa l'estensione dell'orario di apertura delle biblioteche, anche nel polo di Monserrato, dove abbiamo raggiunto un accordo con il CTM per l'attivazione di linee di bus fino alle ore 21.

**Ci descriva le linee qualificanti del bilancio 2010 e di quello triennale.**

In estrema sintesi, il piano triennale si propone di migliorare i nostri parametri sulla funzionalità didattica, sulla produttività della ricerca e sul servizio al territorio. Il preventivo 2010 chiude in pareggio nonostante i pesanti tagli ministeriali. Con un atteggiamento attivo si sono recuperate sui fondi regionali e comunitari risorse importanti per potenziare il servizio didattico, la ricerca, i dottorati, le biblioteche,

ecc. Grazie anche alle iniziative avviate per migliorare l'utilizzo delle risorse e recuperare oneri impropri è stato possibile contenere i costi di gestione e aumentare, rispetto agli anni scorsi, i fondi destinati alla didattica e alla ricerca. Spero che con le ipotizzate nuove risorse ministeriali derivanti dallo scudo fiscale e la definitiva chiusura dell'annosa partita connessa con la gestione della sanità si possano aprire spazi per premiare le aspettative di crescita dei ricercatori meritevoli, da tempo disattese.

**Quali sono i rapporti con il nuovo rettore dell'Università di Sassari?**

Ottimi. Con Attilio Mastino ci sentiamo spesso e la collaborazione è piena. Siamo in sintonia nel rappor-



to con la Regione, in questi giorni abbiamo scritto una lettera a doppia firma a tutti i parlamentari sardi sul Disegno di legge Gelmini. E' veramente finito il tempo dei campanilismi e siamo profondamente convinti dell'utilità della costruzione di un sistema universitario regionale.

**Cosa cambierà nella offerta formativa per il prossimo anno?**

Ne abbiamo discusso di recente in Senato Accademico dove è stata individuata una linea d'azione comune. E' possibile che la Nota del Ministro Gelmini, che introduce dei parametri molto stringenti per i corsi di studio, entri in vigore con qualche modifica, però siamo certi che la valutazione della didattica per il prossimo anno, e quindi una quota consistente di finanziamenti, sarà ancorata al rispetto di

quei parametri. I problemi non sono semplici, il Senato ha deciso unanimemente di avvicinarci il più possibile a quei parametri. Eventuali tagli in insegnamenti, indirizzi e anche corsi di studio verranno fatti con equilibrio e senso di responsabilità, salvaguardando i contenuti culturali di base e tenendo presente la specificità della nostra regione, nell'interesse degli studenti, delle loro famiglie e della comunità regionale che non può rinunciare alla presenza in Sardegna di alcuni corsi di laurea.

**Per concludere, quale è il rapporto dell'Ateneo con la Regione Sarda?**

Decisamente buono. Ho registrato da parte degli Amministratori regionali grande attenzione e disponibilità, rispetto dei ruoli. Ci sono delle prime importanti risposte positive nell'attribuzione del Fondo di finanziamento, sui fondi della Legge N. 7 per la ricerca, stiamo definendo l'annosa questione dei fondi per l'assistenza con Assessorato alla Sanità e ASL 8. Si è aperto un capitolo importantissimo, con la possibilità che la Regione conceda un consistente contributo sui fondi FAS, per il

completamento del Policlinico a Monserrato, la creazione di un ospedale completo che dia risposte anche al territorio circostante. Esiste poi la possibilità di un trasferimento presso la Cittadella universitaria di tutte le strutture scientifiche dipartimentali ancora localizzate a Cagliari. Progettare un riutilizzo di strutture quali il San Giovanni di Dio, Clinica Macciotta, Palazzo delle Scienze, Istituti biologici, Geologia di Via Trentino significa veramente dare corpo all'idea di un campus urbano completo e accogliente. Sarà il nostro impegno per i prossimi anni, un compito difficile ma esaltante. Se ne saremo capaci potrebbe cambiare radicalmente il volto dell'Università di Cagliari e il suo ruolo per l'intera Sardegna. L. S.

## Tutti i numeri dell'Ateneo

**Quasi settemila gli immatricolati**

**Q**uesti i numeri dell'Ateneo in sintesi: circa 1200 dipendenti (personale tecnico e amministrativo), 1.143 professori di ruolo e ricercatori, 35.715 studenti, di cui il 55% in corso. Gli studenti fuori sede, pendolari, sono 17.089 pari al 48% (dati A.A. 2008/2009).

Nel 2008 si sono laureati 4.086 studenti. Gli immatricolati al primo anno di corso per l'anno accademico 2009/2010 sono ad oggi 6.990, in lieve flessione rispetto all'anno precedente. Da considerare, inoltre, 784 iscritti alle 43 scuole di specializzazione e 471 iscritti ai 39



corsi di dottorato di ricerca, oltre agli iscritti ai master di I e II livello ed alle scuole di perfezionamento.

Attivati, nel corso di quest'anno, 504 tirocini formativi in imprese ed enti privati e pubblici, con 259 borse assegnate. Inoltre, i percorsi di studi sono stati assistiti da 570 tutor didattici per oltre 23.764 ore e da 11 tutor di orientamento.

I progetti Erasmus e Globus hanno coinvolto 487 studenti in uscita e 219 in entrata, con un incremento rispetto all'anno precedente del 17% per i primi e del 14% per i secondi. Sono attivi 94 accordi di collaborazione internazionale che coinvolgono Atenei di diversi continenti.

Nell'anno 2008 l'attività svolta dai dipartimenti ha comportato commesse di ricerca per circa 7 milioni di euro, a cui va aggiunta l'attività svolta da spin off, consorzi e società partecipate. Sono attive nel mercato 12 iniziative di spin-off, altre 4 sono in fase di attivazione.

## E la Regione pensa ad un polo per la Sardegna centrale

**D**al 2011 dalla fusione dei Consorzi universitari Uno di Oristano e di Nuoro nascerà il polo universitario della Sardegna centrale di valenza regionale. La Giunta regionale dovrà garantire "trasferimenti adeguati a valere sul fondo unico per l'università diffusa", come prevede un emendamento orale aggiuntivo all'articolo 5 (istruzione e formazione) del testo di legge finanziaria, proposto nei giorni scorsi dal capogruppo dell'Udc Roberto Capelli, e approvato dal Consiglio regionale dopo un'ampia discussione, con 52 voti a favore, due contro e otto astensioni, fra cui quella del presidente della commissione Bilancio Paolo Maninchedda. E' l'esito, un po' a sorpresa, della



discussione delle ultime settimane sulla legge finanziaria.

Sul risultato finale ha pesato il sostegno dei consiglieri eletti nei territori interessati. Non sono stati raccolti né l'appello a una discussione più approfondita sull'istruzione universitaria lanciata da alcuni consiglieri né la richiesta della Giunta, tramite l'assessore al Bilancio Giorgio La Spisa, a ritirare l'emendamento trasversale.

"La Giunta sarà rispettosa della volontà dell'Aula", ha dichiarato La Spisa, "ma nel sostegno al nuovo polo rispetterà il criterio della razionalizzazione delle spese. Il Consiglio, però, farà bene a disciplinare bene la materia".



# Disposti ad impegnarci per lo sviluppo dell'isola

**Pubblichiamo la lettera che i rettori degli Atenei sardi hanno scritto ai parlamentari della Sardegna**

**I**l Ddl N.1905, recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ha iniziato il suo iter parlamentare presso il Senato della Repubblica. La recente valutazione ministeriale ha fortemente penalizzato tutte le Università del Mezzogiorno e delle isole, perché gli indicatori sono stati calibrati tenendo conto tra l'altro del tasso di occupazione degli studenti a tre anni dalla laurea, dei finanziamenti europei, del numero dei crediti superati. La conseguenza per le nostre Università di Cagliari e Sassari è stata un taglio drastico del Fondo di funzionamento ordinario 2009. Ciò provocherà conseguenze gravi sullo sviluppo delle politiche universitarie, nell'alta formazione, nella ricerca, nella terza missione a favore del territorio, nei servizi agli studenti. Come Lei sa in Sardegna l'Università è fortemente penalizzata dal fragile tessuto socio-economico e produttivo, dalla difficoltà di collegamenti, dall'isolamento delle zone interne, dai bassi livelli di investimento nella ricerca, dalla scarsa produttività della Scuola (indicatori OCSE Pisa), dalla bassa densità demografica. Manca nei parametri ministeriali il tema dell'insularità, che vorremmo fosse introdotto dalla normativa nazionale nei tempi del federalismo. Data la dislocazione geografica della Sardegna rispetto alla penisola italiana sentiamo forte il dovere di offrire ai giovani della nostra regione luoghi di apprendimento e di tirocinio che fondino la loro natura nella nostra storia e nel confronto con le più importanti realtà internazionali: i 300 km che separano Sassari e Cagliari dalla penisola sono uno spazio troppo ampio per poter pensare che

le Università della Sardegna possano essere semplicemente equiparate a tutte le altre Università italiane. I nuovi indicatori mascherano i tagli di risorse e non sono veritieri, costruiti come sono a vantaggio di una élite di Università grandi o ricche che ritengono di essere più esposte al confronto internazionale e più orientate al mercato, mentre quelle insu-



lari pagano un secolare ritardo da parte del Governo centrale nell'investimento sulle risorse, sulle strutture, sulla docenza. Nella graduatoria della premialità introdotta dal Ministero i nostri Atenei sono stati collocati al 41° posto, Cagliari, e al 50° Sassari. Una rivisitazione effettuata dall'Università di Parma, che coniuga merito didattico e scientifico degli Atenei con i caratteri della specifica realtà territoriale, colloca invece l'Università di Sassari al 38° posto e quella di Cagliari al 24° posto nazionale. Tale declassamento ha comportato la perdita di circa 5 milioni di euro per gli Atenei regionali. Le Università di Sassari e Cagliari sono disposte ad impegnarsi per un sistema di valutazione premiante, rigoroso, trasparente, condiviso, coerente, virtuoso, corroborato da un forte codice etico, perché capace di innescare comportamenti positivi. In Sardegna più che altrove l'Università è il motore dello svi-

luppo, a condizione che vengano evitate politiche che indeboliscano l'offerta di alta formazione, la ricerca, la terza missione nei confronti del territorio campi specifici per l'Università pubblica. Il compito dell'Università è cruciale per orientare le politiche di sviluppo dell'Isola valorizzando l'identità locale e contribuendo alla crescita delle strutture produttive nella nuova economia della conoscenza: dobbiamo garantire un forte impegno per difendere l'autonomia universitaria; si deve arrivare alla nascita di un sistema regionale integrato in sinergia tra i due Atenei, con un modello di università a rete aperta ad una dimensione internazionale. Occorre promuovere un confronto con le Istituzioni per definire strategie di sviluppo dell'Università e del territorio, basate sulla convergenza della programmazione. Sono necessari forti investimenti per un'adeguata dotazione infrastrutturale, la definizione di meccanismi competitivi ed un ripensamento delle modalità organizzative. Per promuovere una politica di sviluppo del nostro Ateneo è essenziale un rapporto diretto e costante con i nostri rappresentanti in Parlamento: a partire dalla presente ci ripromettiamo di avviare un dialogo proficuo e duraturo. Come responsabili della guida dei due Atenei sardi Le saremo veramente grati se volesse seguire con attenzione tutto l'iter parlamentare di approvazione della legge in oggetto, tenendo d'occhio soprattutto i riflessi sulle Università della Sardegna, tra le più antiche del panorama italiano in particolare del Mezzogiorno. Nel ringraziarLa anticipatamente per l'attenzione Le inviamo i più cordiali saluti e Auguri per le prossime Festività.

**professor Giovanni Melis  
professor Attilio Mastino**

## "Il cambiamento è necessario"

**Intervento del deputato Pdl Bruno Murgia**

Senza una sterzata l'Università sarebbe andata alla deriva, travolta dal baronato, dalla scarsa competitività, da una certa confusione nell'offerta formativa e da un generico rilassamento delle componenti, frutto di anni e anni di finte riforme, che nel merito, non hanno mai provocato quell'auspicato miglioramento. Penso che l'Università debba cambiare, come in Italia anche in Sardegna. E' vero che le stime del Governo, attraverso le quali distribuisce i finanziamenti, sono ingenerose, ma basterebbe vedere le graduatorie fornite dal Sole24 ore negli ultimi anni per capire che - ahinoi - i nostri atenei si ritrovano nelle retrovie. Nella classifica dei "migliori atenei", basata su indicatori di qualità, Sassari occupa il 47° posto e Cagliari il 49°. Possono consolarsi col fatto di essere davanti



alla Sapienza di Roma? Sulla ricerca, i nostri atenei sono dietro alla quarantesima posizione e questo accade anche per l'attrattività. Non serve relativizzare la questione. Non è un buon punto di partenza: ritengo molto più premiante un sistema che riconosca i propri limiti e si migliori di anno in anno, innescando un procedimento virtuoso che porta maggiori finanziamenti. So che una parola come efficienza può essere letta con sospetto in un istituto che si preoccupa di creare e promuovere cultura, ma la realtà ci dice che una migliore università contribuisce a una migliore società. Per questo accolgo volentieri le osservazioni dei rettori e come fatto in precedenza seguirò l'iter della riforma, intervenendo quando necessario per assicurare agli atenei sardi un futuro migliore.

## "Serve un fronte comune con i rettori"

**Il punto di vista di Caterina Pes, deputata Pd**

Le preoccupazioni dei rettori sono anche le mie, e non da oggi, in particolare il timore che, con questa impostazione e i nuovi criteri di valutazione, si penalizzino non soltanto gli atenei dell'Isola, ma più in generale le sedi disagiate. E' un problema di pari opportunità". Caterina Pes, deputata Pd componente della Commissione cultura della Camera, spiega così la sua posizione dopo aver letto l'appello dei rettori ai parlamentari eletti in Sardegna. **Come dovrebbero essere modificati i criteri?** Tenendo in considerazione le condizioni degli atenei svantaggiati. Non mi pare fattibile un confronto tra la Bocconi e l'Università di Cagliari, ma anche in base a queste valutazioni si riducono i finanziamenti. Temo che anche dallo scudo



fiscale non arriveranno grandi risorse a ciascun ateneo.

**Qual è il suo proposito?**

Continuerò ad essere attenta a questo tema, subito dopo la pausa natalizia presenterò un'interrogazione o un'interpellanza per chiedere che si ridefiniscano i criteri. Con i rettori è però necessario un fronte comune per capire come indirizzare la politica culturale della nostra Isola.

**Ci sono margini per la modifica?**

A breve voteremo la legge: forse attraverso un emendamento condiviso con la maggioranza riusciremo ad ottenere qualcosa. Alcuni aspetti della riforma sono condivisibili, come il riconoscimento del merito, ma l'impianto è viziato dalla scure del Ministero dell'Economia, che taglia la ricerca e indica i parametri che conosciamo.

## “Possiamo valutare anche la ricerca e la macchina amministrativa”

Le nuove sfide viste dal responsabile del Centro Qualità, professor Vincenzo Solinas

di Sergio Nuvoli

**I**l professor Vincenzo Solinas è il responsabile del Centro d'ateneo per la Qualità. Da Campuslike (il primo progetto in materia) a Campus-Unica la strada è stata lunga: “Oggi è un discorso che coinvolge tantissime persone nella nostra università - spiega - ma bisogna fare un *mea culpa*: forse è mancata la comunicazione interna ed esterna. Abbiamo spiegato poco come il nostro ateneo sta uscendo dalla sua autoreferenzialità, valutandosi e facendosi valutare”.

**Il problema di queste procedure è sempre la ricaduta sulle strutture coinvolte.** I colleghi hanno imparato a gestire un modello ed un metodo di lavoro: resta da capire, una volta individuate le criticità, con quali risorse ci si attiverà per migliorare. Uno degli indicatori recentemente stabiliti a livello nazionale è che le università saranno premiate anche in base al numero degli studenti che passano al secondo anno con almeno 40 crediti: per quest'anno solo il 18% dei nostri iscritti ad ottobre 2008 ha superato questa soglia. Anche se poi

facendo la media su 60 università, una rielaborazione dei dati del Miur dice che la nostra non esce così male: per la ricerca è 24ma, per la didattica 23ma.

**In questi dieci anni si è fatto un'idea dell'ostacolo più grosso che deve affrontare la cultura della qualità?**

Bisogna che la leadership dell'ateneo si espliciti: finora abbiamo lavorato dalla base a livello volontaristico. Ora occorre prevedere le dichiarazioni di penalità: se in una facoltà ci sono 12 corsi, di cui 8 lavorano bene, 2 male e 2 non vogliono nemmeno farsi valutare, questo non può continuare. Senza sanzioni, anche chi fa le cose bene potrebbe smettere di farle.

**Lei è il responsabile del Centro per la Qualità. Qual è il suo sogno nel cassetto?**

Dobbiamo passare dal modello messo a punto per la didattica ad un modello, anche autoctono, di autovalutazione per la ricerca per il sistema amministrativo. Siamo pronti ad affrontare gli indicatori che verranno stabiliti, ma abbiamo imparato un metodo di autovalutazione.



Vincenzo Solinas.

## Non è soltanto uno slogan

Bilancio del progetto Campus-Unica

**S**ono 385 le persone coinvolte nel progetto Qualità Campus-Unica: i sette valutatori del 2003 sono diventati 120. In quasi quattro anni di attività, il numero di iniziative realizzate è interminabile, per un sistema che oggi è una macchina davvero complessa, e che ha coinvolto fino in fondo 84 corsi di laurea su 91. Il fiore all'occhiello si chiama “Laboratorio Didattico Caralitano”, “un unicum nel panorama delle università italiane - spiega Emanuela Stefani, direttore Crui - E' difficile far sedere i docenti a lezione, come è stato fatto a Cagliari, ad interrogarsi sulle modalità con cui si fa didattica. Il vostro è un modello che sarà presentato a breve ad altri atenei”.



Emanuela Stefani.

Con Campus-Unica, spiegano gli esperti, il rapporto tra autonomia, responsabilità e valutazione diventa il motore virtuoso volto a far progressivamente convivere responsabilità ed autonomia. Chi pensa che qualità sia solo una parola d'ordine ormai un po' vecchia sappia che la Commissione europea sta lavorando su nuovi indicatori per la creazione di una banca-dati degli atenei che sarà testata in Norvegia e poi estesa a tutta Europa. “C'è da scommettere - è ancora Emanuela Stefani - che anticipa che poi utilizzeranno quei dati per distribuire i finanziamenti”.

Da anni i manager didattici lavorano nelle undici facoltà a stretto contatto con i vertici politici e la macchina amministrativa e applicano complessi modelli di autovalutazione ai corsi coinvolti. Due le fasi del processo: una interna di autovalutazione, l'altra esterna con interlocutori qualificati che guardano, controllano e giudicano. L'idea - che ha di fatto bruciato i tempi - è di fornire ai corsi di studio, alle facoltà e all'ateneo uno strumento per progettare azioni e verificare i risultati in base agli obiettivi programmati.

## La qualità cagliaritana piace a Confindustria

Fabrizio Fabrini indica i prossimi passi

**F**abrizio Fabrini da 12 anni è responsabile nazionale del Servizio di formazione di Confindustria ed è componente della Cabina di regia della Conferenza dei Rettori per la valutazione e l'accreditamento dei corsi di laurea. “Su Cagliari esprimo un giudizio positivo per più motivi: il primo è l'elevato numero di corsi sottoposti a valutazione. Non ci sono tanti altri casi in Italia di applicazione su così larga scala. Altri atenei si sono limitati a valutare le discipline scientifiche, specie in facoltà di Ingegneria”.



Fabrizio Fabrini.

**Serve un rapporto con il mondo del lavoro più stretto?**

Servono gli interlocutori giusti: non si tratta di incontrare solo il presidente della Camera di Commercio o quello della Provincia. Occorre parlare con enti che conoscano bene il problema e siano disponibili al confronto nel merito.

**Gli imprenditori apprezzano il cammino verso la qualità degli atenei?**

E' una carta in più, ma gli imprenditori fanno difficoltà a percepire le differenze tra i percorsi formativi: non capiscono la molteplicità degli insegnamenti che sono stati creati, spesso le differenze sono minime.

**Come se ne esce?**

Non bisogna fare una segmentazione esasperata dei corsi, ma creare laureati con una preparazione che permetta di affrontare l'impatto con il mondo del lavoro: poi l'impresa costruirà una specificità sul patrimonio culturale della persona. E' necessario poi un confronto sulla programmazione e sulla verifica per percepire le reali esigenze del mondo dell'impresa.

## Il direttore della Crui promuove Cagliari

Emanuela Stefani contro le classifiche

**I**l suo è un nome conosciutissimo: Emanuela Stefani è direttore della CRUI. Nel campo della valutazione ha maturato un'esperienza pluriennale ed una competenza universalmente riconosciute.

**Esame superato per Cagliari?**

Campus-Unica ha certamente passato l'esame: ha alcuni punti di forza assolutamente non comuni. Il coinvolgimento diffuso in un ateneo non piccolo ed il tentativo di mettere ordine tra gli uffici e tra i tanti dati raccolti, un entusiasmo diffuso e tanti giovani impegnati. Promossi.

**Il rischio è di correre dietro alle varie graduatorie compilate in base a parametri dubbi.**

I rankings non servono, sono utili solo per costruire notizie più o meno scandalistiche. Non possono essere utilizzati per un lavoro serio, sono una cosa che riguarda altri settori, magari il marketing.

**Può fare degli esempi?**

Prenda Shangai: considera il numero dei premi Nobel, è quindi evidente che nessuno può competere. Il Times invece utilizza altri parametri, forti in alcune aree e deboli in altre, che considerano l'*impact factor*, valido per alcuni ma non per altri. A giugno i giornali sono usciti in modo vergognoso, dividendo gli atenei in buoni e cattivi, utilizzando criteri che certamente non possono indicare la qualità.

**Come si costruisce la qualità?**

La qualità la fanno i docenti: ne occorrono che fanno ricerca e pubblicano in modo attinente alla didattica che fanno. Servono studenti interessati e bisogna rispettare le regole per tenere un corso. Tutti parametri già chiesti dalle varie normative: bisogna metterli in fila, saperli gestire ed avere una ricaduta in ateneo.



# “Non chiamateci giudici”

Parla il presidente della Commissione etica d'Ateneo, professor Sandro Maxia

**I**l professor Sandro Maxia è il presidente della Commissione etica, chiamata ad interpretare e a sorvegliare sul rispetto e sulla corretta applicazione del Codice etico.

Il decano degli italianisti contemporaneisti spiega ad **Unicanews** di aver accettato l'incarico “con un po' di preoccupazione, perché si tratta di un incarico nuovo. Si tratta di 'inventarsi' una funzione, peraltro ben disciplinata dal Codice. Abbiamo già parlato tra di noi per comprendere in che modo sarà opportuno muoversi. Ho accolto l'incarico anche con un certo orgoglio, per essere stato indicato per un ruolo di garanzia, molto importante per il nostro ordinamento, anche se - in altri settori - spesso sottoposto a critiche ed attacchi”.

**Come interpreterete il ruolo che siete chiamati a svolgere?**

Non sono mai stato entusiasta del ruolo di giudice, neppure quando ho dovuto necessariamente farlo, come durante gli esami. E mi lasci dire che il Vangelo lo sconsiglia in modo deciso.

**Durante l'insegnamento l'ha fatto per una vita.**

Sì, certo. Dato che l'Ateneo ha manifestato questa esigenza, lo faremo ancora in modo equilibrato, consapevoli della fiducia che il Senato accademico e il Rettore hanno riposto in noi. Sia chiaro, però, che non siamo giudici: daremo pareri consultivi qualora si presentassero i casi previsti nel Codice etico. Si tratterà di esprimere giudizi sulla sconvenienza di determinati

comportamenti, sulla inopportunità di atteggiamenti non in linea con la nostra deontologia professionale.

**Come giudica l'istituzione di questi organismi?**

Pur essendo importante la critica, ho dichiarato più volte che sono nati sull'onda di una serie di prese di posizione negative nei confronti di alcuni episodi, a seguito di un uso non sempre apprezzabile dell'autonomia universitaria. Quest'ultima è da salvaguardare, sia ben chiaro: ma è da utilizzare bene, in piena correttezza. Non nego che ci siano stati casi di cattivo uso: l'opinione pubblica ne risente immediatamente, e l'immagine dell'Ateneo ne risulta danneggiata. In qualche modo diminuisce il suo ruolo, il suo prestigio.

**Vigilerete in questo senso?**

E' un segnale che vogliamo dare, come comunità universitaria. Questi comitati sono nati anche in altre sedi per sanzionare in alcuni casi episodi di nepotismo, che sono quelli che balzano subito agli onori delle cronache. Non dobbiamo certamente andare dietro alle prese di posizione, ma ci sono situazioni che non possono neppure essere sottovalutate.

**Che messaggio manda all'inizio del mandato?**

Mi limiterei ad augurare buon Natale. Credo che la comunità cagliaritano, in linea di massima, agisca correttamente. Non andremo a cercare nulla, ma se saremo chiamati ad esprimerci, daremo il nostro parere in assoluta tranquillità.



## Tre esperti di indiscusso valore

**I**componenti della Commissione etica sono il dr. Carlo Piana, già Procuratore capo della Procura di Cagliari e due docenti della nostra università, i professori Marcello Ghiani e Sandro Maxia.

A presiedere lo speciale organismo è il professor Sandro Maxia.

Decano degli italianisti contemporaneisti, il presidente della Commissione ha ricoperto, a partire dal 1969, una delle prime cattedre italiane della disciplina esercitando a Cagliari, per moltissimi anni, l'unico e fondamentale magistero della letteratura italiana moderna e contemporanea, e ha formato in Sardegna generazioni di insegnanti e di studiosi, che hanno acquisito strumenti conoscitivi e metodi d'indagine aggiornati e hanno sviluppato una sensibilità e un gusto speciali per la letteratura contemporanea e per i contesti artistici e culturali connessi.

Marcello Ghiani è invece professore ordinario di Ingegneria delle materie prime, supplente nel Corso di Impianti di Trattamento dei Rifiuti Solidi e ricercatore addetto all'Istituto di Geologia ambientale e Geingegneria del CNR presso l'Università di Cagliari. Ha svolto e svolge attività di consulenza professionale nel settore minero-metallurgico in Italia ed all'estero.

Il nome del magistrato Carlo Piana, infine, è molto conosciuto in città, e non solo. Personalità di spicco della magistratura, stimato a tutti i livelli, ha accettato di far parte della Commissione etica, come succede a numerosi giudici, che - lasciata la toga - accettano incarichi di questo genere, in cui mettere a frutto le conoscenze esercitate in carriere di tutto rispetto, e porsi al servizio della comunità con il bagaglio di valori morali riconosciuti da tutti.

## Vademecum deontologico

**Nel Codice etico una guida ai doveri e alle buone pratiche**

**S**i tratta di un vero e proprio vademecum deontologico delle regole e dei valori a cui tutti i suoi membri devono improntarsi: è il codice etico, che il Senato accademico ha approvato dopo approfondite discussioni, il 14 luglio scorso.

I 14 articoli del Codice ribadiscono i comportamenti virtuosi e quelli da evitare assolutamente. Da una parte rappresenta quindi la guida ai doveri, alle buone pratiche e ai diritti fondamentali da garantire. Dall'altra, per contro, censura ogni tipo di conflitto di interesse, di abuso o di possibile discriminazione.

L'apposita Commissione formata da tre autorevoli garanti, nominati dal Rettore su indicazione del Senato Accademico, è istituita per la corretta interpretazione del Codice Etico e le eventuali modifiche o integrazioni da apportare alla prima stesura. Ne fanno parte un magistrato - il dr. Carlo Piana, già Procuratore Capo

della Procura di Cagliari - e due ex docenti della nostra università, i professori Marcello Ghiani e Sandro Maxia. A presiedere i lavori della Commissione Etica sarà Sandro Maxia, decano degli studiosi di letteratura italiana contemporanea.

La Commissione, che ha funzioni consultive e di controllo sull'attuazione ed il rispetto del Codice Etico, potrà inoltre ricevere la segnalazione di eventuali inosservanze, fornire pareri o tentare la composizione saggia e amichevole di controversie in atto, rimandando agli organi competenti i casi di violazione delle norme. L'istituzione della commissione era un provvedimento molto atteso da tutta la comunità universitaria.

## Una mail per ogni iscritto

Iniziativa della Drsi in tandem con Microsoft

Una casella di posta elettronica per ogni studente dell'Ateneo: è l'obiettivo dell'iniziativa partita in queste settimane, che punta a fornire un servizio oramai indispensabile, realizzato in collaborazione con Microsoft.

"Tutti gli studenti avranno una casella con dominio '@studenti.unica.it' - spiega l'ing. Luca Sanna Randaccio, coordinatore dell'iniziativa per la Direzione Reti e Servizi informatici (DRSI) - con capienza della posta in arrivo pari a 10GB. Il nuovo indirizzo comparirà anche nella loro anagrafica presente nel data base del sistema informativo per la didattica e potrà essere usata dall'Ateneo come e-mail di riferimento per tutte le comunicazioni".

L'intera infrastruttura è stata realizzata dal personale della DRSI in collaborazione con i tecnici Microsoft. Per accedere al servizio verrà inviata agli studenti una comunicazione con i dati di accesso (identificativo ed una prima password) e tale informazione sarà anche recuperabile attraverso un sito web creato ad hoc. Utilizzando l'account di posta, sarà possibile usufruire anche del servizio Dreamspark di Microsoft (www.dreamspark.com) che mette a disposizione software come Visual Studio, Visual Basic, Windows Server in maniera totalmente gratuita. L'attivazione del servizio non ha comportato alcun costo per l'Ateneo, ma una complessa riorganizzazione delle attività dei settori della Direzione guidata dal dott. Gaetano Melis per garantire il funzionamento del nuovo sistema.

Da segnalare, infine, la possibilità di usufruire degli sconti, riservati a docenti, personale e studenti (questi ultimi ammissibili proprio grazie al servizio Posta Studenti) per Sistema Operativo Windows e Microsoft Office dal sito <http://www.unitem.it/UniCagliari/index.asp>.

# Con la valutazione on line migliora il processo formativo

Gli studenti compilano sul sito i questionari sulla didattica

Da qualche settimana è attiva la somministrazione del questionario di valutazione della didattica in formato elettronico. L'obiettivo dell'Amministrazione è raccogliere dati che siano immediatamente disponibili e completi: a centrare l'obiettivo è la stretta collaborazione tra il Nucleo della Valutazione guidato dal prof. Giorgio Cau, direttore del dipartimento di Ingegneria meccanica,



Giorgio Cau.

la Direzione per le Reti e i servizi informatici, e l'Ufficio per la valutazione. La fase di predisposizione ha superato gli ultimi problemi tecnici. In sostanza, gli studenti compileranno il questionario on line: niente più (o quasi) carta. "Non si tratta di fare graduatorie di buoni e cattivi - precisa Cau - ma di utilizzare un sistema che migliori l'efficacia del processo formativo". Per gli iscritti non cambia nulla dal punto di vista della riservatezza: il sistema garantisce il perfetto anonimato nella rilevazione.

"Il sistema precedente - specifica Mariano Porcu, componente del Nucleo della Valutazione - forniva i dati ai docenti, in qualche caso, anche 18 mesi dopo la somministrazione del questionario. È l'incombenza del lavoro da fare era talmente grande che talvolta si rinunciava a far parlare i 'numeri': con il nuovo sistema sarà possibile incrociare i dati ottenuti, e migliorare di conseguenza la didattica, conoscendo una

serie di informazioni utili".

Fino ad oggi la fase di distribuzione e raccolta manuale dei questionari ha impegnato tantissime persone, centinaia di collaboratori studenteschi, uffici e personale impegnato nella scansione, elettronica ma con prevedibili intoppi, dei moduli compilati durante le lezioni. Ora le cose cambiano: "È una rivoluzione - spiega ancora Porcu - Ma bisogna precisare che la nuova procedura viene installata sul sistema esistente, in questo modo ampliato e completato". I tecnici spiegano che, in questo modo, sarà possibile rendere più rapido il feedback verso i docenti e aumentare la trasparenza verso gli studenti: "Alla fine del semestre - spiega il presidente del Nucleo di valutazione - avremo la reportistica completa, da fornire al docente, ai presidenti dei corsi di studio, ai presidi e al rettore. La prospettiva è avere questi dati disponibili durante il corso, in modo che il docente possa rendersi conto dell'efficacia del suo insegnamento".



## "I nostri studenti abituati a queste procedure"

Con l'attivazione del sistema della valutazione della didattica on line, continua la progressiva digitalizzazione di numerose procedure attive nel nostro Ateneo. Da metà dicembre, infatti, gli studenti possono compilare dalla loro pagina web dei servizi on-line (<https://webstudenti.unica.it>) gli ormai tradizionali questionari. Il sistema ha richiesto una delicata fase di messa a punto: "Nonostante il poco tempo a disposizione - spiega il dirigente della Direzione Reti e Servizi informatici (DRSI), Dott. Gaetano Melis - il sistema è partito, anche se restano da verificare alcune situazioni particolari, legate per esempio ai passaggi di corso. È sicuramente uno strumento per migliorare la didattica, e ci aspettiamo ottimi risultati". Il lavoro da fare non è poco: si tratta di far passare progressivamente il sistema ormai collaudato dei questionari cartacei alla nuova modalità informatica, garantendo un utilizzo della procedura necessariamente chiara e comprensibile. "È la prima volta che si fa in Ateneo e in questa prima fase ci limiteremo ai soli corsi previsti dal DM 270 - aggiunge il coordinatore del servizio della DRSI, l'ing. Luca Sanna Randaccio - E' una procedura già utilizzata in altre parti d'Italia, ma senza un collegamento forte con il resto del sistema".



Negli ultimi mesi, il Nucleo di Valutazione di Ateneo, in collaborazione con la DRSI, l'Ufficio per la valutazione, guidato da Antonella Idini, e le Facoltà interessate (Architettura, Ingegneria, Lingue e Letterature Straniere, Scienze Matematiche, Fische e Naturali, Scienze Politiche), hanno lavorato per fare in modo che tutto potesse funzionare correttamente. Secondo Gaetano Melis, "i dati ottenuti

permetteranno di valutare anche l'andamento degli iscritti agli esami, con un rapido confronto tra coloro che compilano il questionario on line e gli studenti che effettivamente si presentano all'appello". Quando il sistema sarà a regime, i docenti potranno visualizzare i risultati, aggregati in forma anonima, nelle stesse pagine che utilizzeranno in un prossimo futuro per la verbalizzazione on line degli esami. Previsti, come in passato, alcuni periodi dell'anno in cui ogni studente - con un pc e anche da casa - potrà compilare il modulo. Garantito l'anonimato completo ai compilatori. "È una procedura complessa - concordano dirigente DRSI e responsabile dell'Ufficio per la Valutazione - che impegna personale e studenti collaboratori. Confidiamo nel corretto utilizzo da parte degli studenti, peraltro già abituati alle procedure informatizzate".



Speciale inaugurazione Anno Accademico 2009-2010

## Così nacque l'università di Cagliari

di Luisa D'Arienzo\*

Fu assai lungo l'iter che portò alla fondazione dell'Università di Cagliari. Nel corso del XVI secolo furono per la prima volta avanzate petizioni al re di Spagna perché volesse creare uno Studio Generale nella capitale del Regno di Sardegna, ma le richieste, presentate in occasione dei Parlamenti celebrati a Cagliari dai vicerè Antonio de Cardona (1543), Lorenzo Fernandez de Heredia (1553-1554) e Juan Coloma (1573), non furono accolte. Dobbiamo giungere al Parlamento convocato nel 1602 dal vicerè don Antonio Coloma, conte di Elda, per vedere i primi riscontri positivi. In quella circostanza la richiesta fu avanzata in modo convincente, insieme ad un piano finanziario che non faceva conto su interventi pecuniari del re o del Parlamento, ma prevedeva una ripartizione dei costi fra lo stamento ecclesiastico, che avrebbe contribuito per metà alle spese della erigenda Università, ed il Comune di Cagliari, che sarebbe intervenuto per l'altra metà con 1.000 ducati annui. Il re Filippo III diede parere favorevole dopo pochi mesi, nel 1603.

Secondo una consuetudine vigente fin dall'epoca medievale, la Chiesa esercitava la sua tutela, in vari modi e forme, su ogni ordine di scuole e specialmente su quelle di alta cultura, come gli "Studi Generali" e le Università di fondazione laica, che di solito si dotavano di un preventivo consenso canonico, concesso dal Papa con una bolla, ed avevano come cancellieri un vescovo o un prelado. Le eccezioni furono rare, come nel caso dello Studio di Napoli, fondato nel 1224 dall'imperatore Federico II, il quale riservò a sé ed al suo Gran cancelliere il diritto di conferire i gradi accademici.

In relazione a Cagliari, fu lo

segue a pagina 9

# "Un'occasione per richiamare tutti all'unità di intenti per il rilancio"

Dopo diciannove anni ripresa l'antica tradizione della cerimonia di solenne inaugurazione. Stralci dal discorso di apertura del Magnifico

di Sergio Nuvoli

È un'occasione per richiamare all'unità di intenti ed alla condivisione degli obiettivi per il rilancio dell'Ateneo. Siamo una comunità nella quale ciascuno con le proprie capacità e responsabilità concorre al bene comune. "Universitas" nel suo significato originario sta a indicare appunto una comunità. L'Ateneo vive al servizio della comunità".

Con queste parole il prof. Giovanni Melis, rettore in carica da poco più di due mesi, ha inaugurato solennemente l'Anno accademico 2009-2010 dell'Università degli Studi di Cagliari. All'evento, che mancava da anni nell'agenda degli appuntamenti cittadini, hanno partecipato le massime autorità dell'ateneo e portato il loro saluto i rappresentanti degli studenti e del personale. Aperto così ufficialmente il 59mo mandato rettorale, nel 389mo anno dal Privilegio Reale di Fondazione di Filippo III, Re di Spagna.

"Il ripristino della cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno Accademico - ha detto in apertura di relazione il Magnifico Rettore - vuole assumere un significato alto ed irrinunciabile, vuole richiamare l'essenza propria della cultura universitaria, custode dei valori tradizionali e lievito per le innovazioni.

Il Rettore ha poi evidenziato che "il nostro Ateneo è stato collocato al 41mo posto nella graduatoria della premialità ministeriale.



Una rivisitazione effettuata dall'Università di Parma, che coniuga merito didattico e scientifico degli Atenei con i caratteri della specifica realtà territoriale, lo colloca al 24mo posto ed anche l'Università di Sassari ottiene un significativo passo in avanti. Tale declassamento ha comportato la perdita di circa 5 milioni di euro per gli Atenei regionali. I parametri ministeriali non considerano i condizionamenti prodotti dall'insularità sul sistema socio-economico, sull'attrattività di studenti e docenti, nonché l'esigenza della comunità isolana di potere usufruire di una congrua articolazione dell'offerta formativa".

In questo scenario, ha proseguito il prof. Melis, "è positiva l'attenzione e l'impegno della Giunta Regionale verso gli Atenei Sardi. Costituisce un forte incoraggiamento la sensibilità dimostrata

nel potenziare il fondo unico regionale ed il ruolo riservato nel programma di sviluppo alla conoscenza e, più in particolare, alla didattica, alla ricerca ed all'innovazione".

"Con la Direzione Amministrativa e i Dirigenti, si sta procedendo alla definizione di un nuovo assetto organizzativo che punti ad una maggiore funzionalità nel perseguimento degli obiettivi comuni. La moderna università di massa, non più basata soltanto sulla comunità di maestri e discenti, richiede al personale tecnico amministrativo un contributo professionale significativo per il pieno svolgimento delle attività istituzionali". Il Rettore si è detto ottimista: "Nell'Ateneo esistono, a tutti i livelli, competenze e professionalità importanti da valorizzare a sostegno del processo di rinnovamento. Mi sento di affermare questo concetto con convinzione e mi auguro che le organizzazioni sindacali diano il loro fattivo contributo". La razionalizzazione e riqualificazione dell'offerta formativa, che ne salvaguardi la valenza culturale, il miglioramento della produttività e la qualità della didattica, il rafforzamento dell'offerta di servizi agli studenti e del confronto con le realtà scolastiche e con le forze produttive sono solo alcuni degli spunti contenuti nella relazione che ha aperto l'Anno Accademico.



# "Vogliamo una vera cittadinanza studentesca"

**Il rappresentante degli studenti, Andrea Coinu: "Investite sulla nostra passione"**

**C**redo che da studente universitario sia fondamentale esprimere, all'apertura di un anno accademico, la preoccupazione per il nuovo DDL sull'università. L'ingresso dei privati nel C.d.A., la diminuzione della rappresentanza studentesca e il ridimensionamento di quel sistema di democrazia collegiale che ha agevolato la crescita dell'Università italiana nei precedenti decenni non è sicuramente un provvedimento utile al fine di migliorare l'università.



Andrea Coinu.

La precarizzazione dei ricercatori nel segno del merito non è sicuramente lo strumento giusto per scalzare i baroni dalle proprie poltrone e neppure utilizzare una società per azioni per premiare il merito è un buon provvedimento, ma soprattutto non si può pensare di migliorare l'università tramite un disegno di legge in cui i termini più ricorrenti sono "senza ulteriore spesa pubbli-

ca" e "Ministero dell'economia e delle finanze", mentre il concetto "cultura" non è neppure citato.

La mia Università ha un ruolo nel territorio che solo poche altre università possono vantare; di fatto la preparazione media degli studenti che approdano a Cagliari è medio-bassa. Pur trovandosi in questa situazione di deficit iniziale i laureati cagliaritari vengono spessissimo valutati positivamente dalle statistiche, a dimostrazione del fatto che c'è una differenza tra valutazione e merito. Il merito dunque non sta solo nel penalizzare chi non ha avuto valutazioni eccellenti, bisogna tenere in considerazione anche la qualità dei miglioramenti in funzione degli stati economici e sociali di partenza: passare da un livello insufficiente ed arrivare ad essere competitivi è molto più difficile che diventare un'eccezione partendo già da un buon livello.

Se consideriamo poi le politiche per il diritto allo studio, lo stato dei servizi, le mense, i posti letto che non vengono più costruiti da decenni, le biblioteche strapiene, l'assenza di aule, la difficoltà a spostarsi dentro la città, gli affitti in nero, le segreterie che non risolvono

no i problemi ma ne creano, se insomma prima di pensare al merito viene considerata la nostra quotidianità è impossibile non cadere nel paradosso.

E' chiaro quindi che il primo problema da affrontare e discutere è la carenza di fondi. Ma per noi è altrettanto chiaro che questi fondi devono essere destinati e vincolati alla risoluzione di un problema molto più complicato del primo: la creazione di uno stato di cittadinanza studentesca.

Allo stato attuale, per moltissimi studenti non parlerei di vita universitaria ma soltanto di passaggio all'università. Proprio in un momento di crisi, non solo economica, si deve investire sulla passione dei giovani. Questo compito è innanzitutto dei docenti e del Rettore, il loro dovere non dev'essere l'insegnamento di una materia piuttosto che una nozione puntuale, ma in un completo esercizio del proprio lavoro, oggi più che mai, devono lavorare sulla formazione della persona, che deve essere messa nelle condizioni di esprimersi nella migliore condizione possibile. Anche la politica deve prendersi le proprie responsabilità in

questo processo, non solo aumentando i fondi, ma ammettendo che gli studenti sono una risorsa per il territorio e che l'università è indispensabile per la nostra regione e per il popolo sardo.

La politica deve invitarci a stare a Cagliari ed in Sardegna rendendo la nostra regione appetibile ai suoi stessi giovani, almeno in termini culturali se ancora non è possibile in termini economici.

Come studenti siamo disposti a diventare sempre più propositivi e disposti al dialogo con le istituzioni; di contro, con la coerenza ai propri principi tipica della nostra età, siamo pronti a contrastare con decisione tutti i provvedimenti che verranno presi a sfavore degli studenti. Concludo sottolineando un concetto: faccio parte di una generazione che troppo spesso viene sottovalutata e che viene colpevolizzata per degli errori che non ha commesso; la verità è che siamo ben consapevoli di quanto valiamo, di cosa meritiamo e di cosa ci aspetta dopo l'università, per questo accogliamo l'invito ad ascoltare più spesso la nostra opinione, oltre a darci dignità di cittadinanza nelle discussioni che ci riguardano.

## "Coscienti di lavorare per la crescita della nostra terra"

**Il ruolo del personale e la preoccupazione per la riforma nell'intervento di Daniela Zedda**

di Daniela Zedda\*

**N**el porgere a tutti i presenti il saluto del personale tecnico-amministrativo che rappresento in Senato Accademico col collega Giuseppe Casanova, intendo esprimere un augurio al Magnifico Rettore per il non facile compito che dovrà svolgere nel corso di quest'Anno Accademico appena iniziato, ma già carico di difficoltà, soprattutto alla luce del processo di riforma dell'Università di cui al Disegno di Legge presentato dal Ministro Gelmini. Sono onorata di aver avuto l'opportunità di intervenire in quest'occasione importante e significativa.

- Importante, perché segna l'inizio ufficiale delle attività accademiche della nostra Università, ma anche perché segna l'inizio di un nuovo periodo.

- Significativa, perché è la prima volta, dopo molti anni, che si riprende questa cerimonia.

Non posso, però, non esprimere tutta la preoccupazione per il cammino che ci apprestiamo ad affrontare. Il processo di cambiamento attuato su tutte le pubbliche amministrazioni, è conseguenza inevitabile, ma anche legittima, del mutare della società e dei bisogni di questa. Ciò implica una maggiore preparazione e responsabilizzazione di tutti i pubblici dipendenti, ciascuno con il suo ruolo, pertanto è indubbio che in un simile contesto il personale tecnico-amministrativo costituisca una risorsa

indispensabile. E' quindi necessario un riconoscimento delle potenzialità proprie del personale tecnico-amministrativo, sul quale si deve investire di più e meglio se si vuole migliorare. Certamente il Disegno di Legge di riforma delle Università, per come è formulato, appare, al contrario, molto lontano da questa visione. Manca in esso, infatti, ogni indicazione sul percorso previsto per il personale tecnico-amministrativo. Esso non viene considerato in nessuna parte del testo, come se non facesse parte del sistema. Non è prevista alcuna rappresentanza di esso in nessuno degli Organi Accademici, estromettendolo, di fatto, da qualsiasi forma di partecipazione democratica alla vita degli

Atenei. Ma potrebbe, oggi, l'Istituzione farne a meno? Evidentemente no. La nostra preoccupazione è quindi molto grande. Questo progetto di governance, umilia la partecipazione di alcune componenti del mondo universitario, ne annulla altre, e apre in modo quantomeno discutibile la porta a gruppi di interesse privati esterni. Concentra impropriamente i poteri nella figura del Rettore e nel nuovo CdA, annulla il ruolo del senato accademico Il dise-

gno di legge investe tutti gli ambiti dell'università che rischiano di comprometterne l'efficacia dei presupposti, come, ad esempio la mancanza di una prospettiva certa di carriera per i ricercatori e la non considerazione del

contesto geografico degli Atenei. L'innegabile esigenza di un cambiamento del sistema universitario non deve, però, condizionare la discussione e la modifica del disegno di legge così come proposto. Senza il contributo del personale tecnico-amministrativo. L'Università non può crescere, ma il personale tecnico-amministrativo deve crescere e formarsi in modo adeguato alle nuove esigenze, compito di chi dirige deve essere quello di favorire e creare le condizioni perché



ciò avvenga. Concludo augurando a tutte le componenti un anno accademico degno di essere ricordato perché coscienti di aver lavorato per l'approfondimento del sapere e per lo sviluppo della ricerca, che rappresentano, soprattutto per la nostra realtà territoriale, opportunità significative di crescita e di ricchezza sulle quali vale la pena investire.

\* rappresentante personale tecnico-amministrativo



# Adolescenza, stili di vita e psicopatologia

La sintesi della prolusione sullo sviluppo del cervello

di Giovanni Biggio\*

Il cervello è costituito da miliardi di cellule, i neuroni che formano tra di loro una ricca rete di connessioni, una struttura dinamica che cambia la sua conformazione in relazione agli stimoli ambientali. L'esempio è dato dall'evidenza come l'ippocampo dei tassisti di Londra, un'area cerebrale deputata alla memoria e alla capacità cognitiva, è più sviluppato rispetto alla media. Gli studi hanno dimostrato che il maggior sviluppo è determinato dal continuo esercizio di memorizzazione dei percorsi e delle strade. Dunque il cervello migliora nel suo trofismo attraverso la continua stimolazione esercitata dall'ambiente esterno. Infatti i neuroni sono entità dinamiche in grado di modificare la loro morfologia e di conseguenza la loro funzione. Eventi fondamentali nella plasticità neuronale sono la proliferazione (neurogenesi) e il differenziamento, ma soprattutto la sopravvivenza del neurone con formazione dei contatti sinaptici grazie alla crescita e

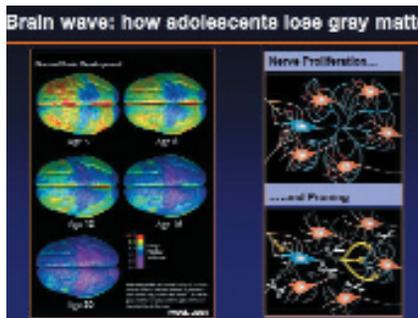


Giovanni Biggio.

rimodellamento dell'assone, dei dendriti e delle spine dendritiche. Queste ultime sono delle piccole espansioni simili a gemme poste sui dendriti che dal punto di vista funzionale, come delle antenne paraboliche, espandono enormemente la superficie di ricezione del neurone. La crescita e lo sviluppo delle spine dendritiche

sono fortemente influenzati dall'apprendimento e dai processi affettivi. Il cervello risponde alle emozioni potenziando il suo trofismo, questo è dimostrato dall'evidenza che nella psicopatologia queste strutture sono alterate: nella schizofrenia i dendriti sono pressoché privi di spine e questo si traduce nell'appiattimento affettivo e nella alterazione cognitiva. I fenomeni di plasticità neuronale

acquistano una valenza particolare nel cervello degli adolescenti. Le nuove scoperte indicano che sin dai primi anni di vita fino ai 20-22 anni, quando il cervello diventa adulto, questo va incontro a drammatiche modificazioni della sua struttura e spessore attraverso la produzione elevata di nuovi neuroni, ma soprattutto attraverso l'eliminazione di cellule e sinapsi con un meccanismo chiamato *pruning* il cui fine è quello di portare lo spessore del cervello, in particolare quello della corteccia frontale, alle dimensioni dell'adulto (figura). Questi processi, fondamentali per il corretto sviluppo del cervello, sono fortemente influenzati dagli stili di vita della madre prima e dell'adolescente poi, che, in ultima analisi, sono cruciali nel caratterizzare in modo permanente quello che sarà il cervello nell'età adulta. Infatti il rapporto madre-bambino nella vita intrauterina è in grado di regolare lo sviluppo dei neuroni, la loro moltiplicazione, la loro eliminazione. Di primaria importanza è inoltre l'influenza delle cure materne, numerose evidenze dimostrano che una madre depressa lascia un marchio nel cervello del piccolo. È importante



Sviluppo del cervello valutato con la risonanza magnetica.

sottolineare che gli eventi e gli stili di vita influiscono sulla plasticità neuronale attraverso meccanismi epigenetici, dall'interazione geni/ambiente si origina il fenotipo, l'ambiente dunque modula l'attività del genoma rendendo permissivo un gene oppure inibendo la sua trascrizione e, in presenza di vulnerabilità genetica, le influenze ambientali possono smascherare o amplificare la patologia. Numerosi esempi sono costituiti dall'assunzione di alcol e droghe durante l'adolescenza, un importante capitolo riguarda i cannabinoidi che vanno ad attivare un sistema endogeno specifico fondamentale per lo sviluppo del cervello, l'alterazione di questo sistema ad opera della marijuana, che oggi è nel mercato a concentrazioni molto più elevate rispetto agli anni passati, altera in modo irreversibile lo sviluppo del cervello, inducendo così effetti a lungo termine. Infatti, la letteratura clinica ha stabilito che la cannabis assunta durante l'adolescenza aumenta il rischio di sviluppare psicosi soprattutto a carico di soggetti geneticamente vulnerabili.

\* professore ordinario di neuropsicofarmacologia

## Fotogrammi dell'evento



### segue da pagina 7

stesso Filippo III a presentare una supplica al Papa Paolo V affinché approvasse la fondazione di uno Studio Generale; ed il consenso fu dato il 12 febbraio 1607 attraverso una splendida bolla in pergamena, giunta fino a noi in originale. Il Pontefice, nel dare il suo assenso, precisava che a Cagliari si sarebbero potute insegnare le lettere latine, greche ed ebraiche, le arti liberali, la medicina, la filosofia, la teologia, le scienze e la giurisprudenza e disponeva che la carica di rettore si sarebbe dovuta attribuire all'arcivescovo di Cagliari, al quale era riservato anche l'incarico di Cancelliere.

L'atto solenne di fondazione dell'Università di Cagliari fu, invece, il privilegio reale promulgato da Filippo III il 31 ottobre 1620; a tale atto dobbiamo far risalire, in termini giuridici, la nascita dell'Ateneo, pur se le Costituzioni per il suo funzionamento furono scritte nel 1626, quando vennero attivati i primi corsi. Il sovrano dispose alcune varianti rispetto a

quanto espresso nella bolla pontificia: il rettore sarebbe stato eletto per un triennio dal Consiglio comunale di Cagliari, che avrebbe scelto un ecclesiastico, dottore in teologia o in giurisprudenza, con i requisiti richiesti ai rettori delle altre Università della Corona d'Aragona, ed in particolare a quello di Lerida, che era stata la più antica sede accademica del regno catalano-aragonese. All'arcivescovo di Cagliari restava in ogni caso attribuita la carica di Cancelliere con il potere di conferire gradi e titoli. Pare utile precisare, in conclusione, che anche l'Università di Lerida aveva ottenuto il consenso canonico con una bolla promulgata da Bonifacio VIII del 1297, alla quale aveva fatto seguito il privilegio di fondazione emesso nel 1300 dal re Giacomo II d'Aragona. A fronte di ciò il rettore di Lerida, nel 2000, ha celebrato i Settecento anni della sua Università, calcolandone l'origine in base all'anno del privilegio reale.

\* professore ordinario di Paleografia e Diplomatica

## Prima volta in diretta WEB

Così la multimedialità ha fatto centro

di Andrea Putzulu

**G**iovedì 3 dicembre la multimedialità ha fatto centro su [www.unica.it](http://www.unica.it) in occasione della inaugurazione dell'anno accademico. La settecentesca Aula Magna non poteva contenere più di un centinaio di invitati e quin-



di l'inaugurazione sarebbe stata ... per pochi intimi ma non è stato così grazie alla prima diretta tv web sul nostro portale messa su sperimentalmente in poche ore grazie all'impegno dell'Ufficio stampa e della Direzione per le reti ed i servizi informatici con la collaborazione di Unitel Sardegna, StelNet e Aservice.

Alle 10,10 è iniziato il collegamento web che, in attesa che il corteo accademico si componesse, ha proposto agli utenti qualche accenno sulla storia della cerimonia e sulle caratteristiche dell'Aula Magna. Poi, dopo una introduzione di circa un quarto d'ora, il mazziere ha fatto capolino in fondo all'Aula gremita di autorità e pubblico e la cerimonia ha avuto inizio concludendosi poi dopo circa due ore nel migliore dei modi. La diretta, seguita da oltre 2.500 utenti, ai quali si sono poi aggiunti più di 2.000 visitatori che hanno scaricato i filmati, ha riproposto ancora una volta l'opportunità di rivitalizzare una componente importante del nostro web come il servizio UnicaTv.



## “Riprendiamo la collaborazione tra i due senati accademici”

Il rettore di Sassari, Attilio Mastino, giudica l'avvio di un percorso comune

**I**due atenei sardi condividono, in questi mesi, l'inizio del mandato di un nuovo rettore. Per l'università sassarese si tratta del professor Attilio Mastino, presente nelle scorse settimane all'inaugurazione dell'Anno accademico a Cagliari. I temi caldi del momento sono tanti, alcuni da affrontare insieme.

**Quali le note più importanti di questo nuovo inizio comune?**

C'è una fortissima spinta al rinnovamento, lo sentiamo molto: tutti i delegati sono impegnati a definire una strategia, individuare le azioni, fissare gli obiettivi e verificare i risultati. In questo primo periodo, ho visto il rettore Melis impegnato in una trattativa dura e difficile con la Regione, sia sul piano della Sanità sia sul piano delle risorse finanziarie. Credo che in questi ultimi mesi abbiamo conseguito alcuni risultati positivi anche grazie alla disponibilità del presidente della Commissione Programmazione del Consiglio regionale, e all'impegno degli assessori alla Pubblica Istruzione e alla Programmazione. Abbiamo di fronte un grande momento di trasformazione dell'università italiana: ora serve una fase “costituente” dei due atenei sardi che

devono convergere verso un'azione unitaria mantenendo le proprie tradizioni, la propria specificità e la ricchezza della propria storia.

**Si parla molto della necessità di un sistema universitario integrato. Quali i punti che qualificano la collaborazione rispetto a quanto fatto in passato?**

Si devono trovare le occasioni per far incontrare i Senati accademici e far discutere i presidi, un'abitudine che è stata abbandonata col tempo. La trasformazione strutturale dell'università, la riduzione dei dipartimenti e la nascita delle scuole di formazione richiedono una riflessione congiunta delle due università, anche se il nostro obiettivo non deve essere regionale, ma mediterraneo, internazionale. Dobbiamo assolutamente ripensare le politiche dell'alta formazione, della ricerca e della terza missione a favore del territorio: per far questo servono strategie comuni.

**Quanto è sentita l'esigenza di collaborare tra i docenti dei due atenei?**

Dipende dalle aree, dai dipartimenti e dai dottorati. Ci sono episodi di grande collaborazione e altri casi in cui è meno sentita

l'esigenza di collaborare. Dobbiamo avviare una consultazione continua: anche nella riprogettazione dell'offerta formativa, bisognerebbe stare attenti ad articolarla meglio sul territorio.

**La Regione si sta mostrando attenta rispetto al passato?**

Trovo una grande attenzione, ci sono alcuni interventi per dare risposta alle emergenze, come l'abolizione da parte del Ministero del Fondo per l'edilizia universitaria: qualcuno se ne dovrà far carico. Poi vediamo grande attenzione su alcuni strumenti innovativi immaginati dalla Giunta Soru: la premialità per i docenti, il programma per i visiting professor o il Master & Back, opportunità che portano l'università verso la modernità. Anche i Liaison Office sono uno strumento che sta realizzando un rapporto diverso con le aziende del territorio.



Attilio Mastino.

## Il magnifico ricordo di Duilio Casula: “Anch'io recuperai l'antica tradizione”

Per il docente di Medicina si tratta del momento più importante per l'Ateneo

**H**o un magnifico ricordo di quella giornata, perché quando ho cominciato a fare il rettore questa cerimonia era stata abolita, a seguito del '68. Professor Peretti non l'aveva ripresa: una delle prime cose a cui mi sono dedicato è stato ricominciare con l'inaugurazione dell'Anno accademico”. Parole di Duilio Casula, l'ultimo rettore - in ordine di tempo - ad avere inaugurato in modo solenne l'anno dell'università. Era il 1990, erano altri tempi, ma si trattava di una cerimonia molto sentita ed attesa.

**Perché?**

È l'atto più importante della vita universitaria, è il giorno in cui ci si presenta alla cittadinanza e si espone il proprio programma. In quel momento, 19 anni fa, non tutte le sedi universitarie aprivano l'anno con una cerimonia di questo genere, che conserva un grandissimo valore simbolico, non c'è dubbio. Il rettore presenta il programma e risponde della sua attività futura. In tutto il resto del mondo, è stata sempre una manifestazione importante.

**Che effetto le ha fatto vivere questa ripresa?**

Mi ricorda i tempi in cui ho operato io, l'ho vissuto con grande piacere. Il rettore precedente aveva interrotto questa tradizione. Credo facesse una conferenza stampa, era il suo modo di aprire l'anno.

**Lei oggi osserva l'Università da un osservatorio privilegiato, il suo studio a Monserrato.**

Sì, è diventato un insediamento straordinario. Io l'avevo iniziato, prof. Mistretta l'ha portato avanti. Ora è davvero una cittadina universitaria, come in tanti altri atenei.

**Professor Casula, com'è il rapporto tra l'Università e la città?**

Va portato avanti: abbiamo avuto sempre ottimi rapporti. È l'espressione ad alto livello di tutte le attività che realizziamo nel nostro lavoro.

**Cosa dice al nuovo rettore?**

Ha iniziato bene, ho visto il suo programma e sono certo che andrà avanti in modo egregio. Ha delle idee che sono senz'altro da condividere.



Duilio Casula.

# Cooperazione internazionale avanti tutta Con Madrid cresce l'intesa per la formazione

**L'Università complutense di Madrid realizza con Cagliari il primo master che fornisce un titolo internazionale**

È stato firmato nelle scorse settimane un accordo quadro fra l'Università di Cagliari e l'Universidad Complutense de Madrid. Con questo partenariato l'Ateneo cagliaritano dà corso alla *policy* di cooperazione internazionale con istituzioni di istruzione superiore, finalizzata a condividere la circolazione delle conoscenze acquisite e promuovere la formazione e la spendita del capitale tecnologico prodotto grazie all'investimento di due Università storiche.

La firma è stata apposta dal Prorettore Delegato per l'internazionalizzazione, prof.ssa Giovanna Maria Ledda, e dal Rettore della Complutense, prof. Carlos Berzosa Alonso-Martinez, alla presenza - tra gli altri - del coordinatore scientifico del Master in Fitoterapia, il docente di Preparazioni fitoterapiche Corrado Giua, e della prof.ssa Ana Crespo de las Casas, del Departamento de Biología Vegetal, direttrice del corso per la Complutense.

“Con l'Università Complutense sono da tempo attivi numerosi accordi - ha detto la prof.ssa Ledda - che consentono ai nostri studenti di recarsi in Spagna attraverso il programma Erasmus.



Il prorettore per l'internazionalizzazione Giovanna Ledda con il rettore di Madrid.

Intendiamo continuare sulla strada della stretta collaborazione, incentivando anche la mobilità dei docenti, già in atto con il progetto regionale Visiting Professor, grazie al quale esistono già alcune collaborazioni di alto livello”.

“Siamo molto fiduciosi - ha dichiarato il prof. Berzosa Alonso-Martinez - L'Accordo quadro con l'Ateneo cagliaritano ci permetterà di intensificare la nostra collaborazione, in settori molto importanti come quello

medico-sanitario”.

La cooperazione tra UniCA e UCM ha un suo primo importante effetto nella realizzazione di un corso di master in Fitoterapia a cui corrisponde l'omologo titolo spagnolo di “especialista en fitoterapia”, dando così vita ad un titolo di studio internazionalizzato in quanto pienamente condiviso nel coordinamento delle attività didattiche e di laboratorio. Si tratta del primo Master che, a Cagliari, fornisce un doppio titolo:

il classico diploma italiano e l'equivalente titolo spagnolo, entrambi spendibili in tutta l'Unione Europea. Di qui l'importante valenza internazionale del Master, al quale - il prossimo anno - potranno iscriversi 40 allievi (quest'anno gli iscritti erano 30). Il master è articolato in tre moduli che si tengono rispettivamente a Cagliari, Madrid e Valtibertina Toscana presso la sede della Aboca SpA, che contribuisce sostanziosamente alla realizzazione del master. In ciò è possibile constatare un altro elemento determinante ai fini della riqualificazione dell'istruzione superiore nel nostro Paese: il binomio istruzione-industria, sinonimo di innovazione volta all'applicazione commerciale che spiega due importanti ricadute, e cioè l'elevazione degli standard produttivi e la maggior richiesta di forza-lavoro altamente qualificata e specializzata da impiegare nella produzione.

Il master è diretto per l'Università di Cagliari dal Prof. Gaetano di Chiara del Dipartimento di Tossicologia e, per l'Universidad Complutense de Madrid, dalla Prof.ssa Ana Crespo de las Casas del Departamento de Biología Vegetal.

## brevi dall'Ateneo

### Pattern recognition, premiata una tesi di ingegneria

Per i festeggiamenti del suo 125° anniversario e del 50° della sezione italiana, la IEEE ha istituito un premio per tesi di laurea in elettronica e informatica. La tesi vincitrice è stata “Studio e sviluppo di tecniche di combinazione nella soluzione dei problemi a due classi”, presentata dal dott. Carlo Lobrano dell'università di Cagliari. L'elaborato, i cui relatori sono stati il prof. Giorgio Giacinto e l'ing. Roberto Tronci, è stato discusso nell'ambito del Corso di studi in Ingegneria elettronica. La premiazione si è svolta il 23 ottobre a Milano in occasione dello SMAU 2009. Nel corso della cerimonia - dopo l'apertura di Luigi Dadda, professore emerito del Politecnico di Milano - il dott. Lobrano ha illustrato i principali contenuti innovativi del proprio lavoro, che hanno applicazione in *pattern recognition*, cioè nel settore dei sistemi automatici di riconoscimento biometrici.

### Sicurezza, riunione annuale

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione annuale sulla Sicurezza. L'Amministrazione ha previsto uno stanziamento di bilancio pari a un milione e mezzo di euro, suddivisi nel triennio 2010/2012, sul capitolo di spesa “messa a norma degli edifici universitari”. Sul fronte della sorveglianza sanitaria sono stati sottoposti a visita circa 500 dipendenti, e mappate 30 delle 150 strutture interessate alla sicurezza dei luoghi di lavoro.

### Corso di formazione per i centralinisti

Nelle scorse settimane ha preso il via un corso di formazione che guiderà i centralinisti nell'uso di nuove postazioni informatiche tecnologicamente avanzate: si tratta di una iniziativa che non poteva mancare, e di un progetto che viene da lontano. La notizia è stata accolta con grande interesse da parte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

### Contenuti aperti, beni comuni

Presentato nei giorni scorsi il volume “Contenuti aperti, beni comuni”, curato da Giulio Concas,

Giulia De Petra, Giovanni Battista Gallus, Giaime Ginesu, Michele Marchesi e Flavia Marzano. L'idea di fondo del volume - ha precisato il prof. Marchesi

- è che “condividere conoscenza e informazioni crea valore aggiunto a beneficio di tutta la comunità”. Un'opera che parla di open source, di software aperto, riuso, copyleft, termini (e filosofie di vita collettiva) con i quali prendono sempre più confidenza le pubbliche amministrazioni,



Giulio Concas.



### Maria Assunta Dessi nuova presidente dell'Associazione Ricercatori nutrizione e Alimenti

Dal 2009 al 2012 a presiedere l'Arna è la professoressa Maria Assunta Dessi, dell'università di Cagliari, che ha organizzato il convegno 2009.

Ad ottobre si sono tenuti insieme a Cagliari l'82° Convegno della Società italiana di biologia sperimentale (SIBS) e il 4° Convegno dell'Associazione ricercatori nutrizione alimenti (ARNA).

I lavori di questo convegno nazionale congiunto, svolto nella Cittadella dei Musei di piazza Arsenale, erano dedicati all'alimentazione e vi hanno partecipato oltre 150 tra studiosi, ricercatori, docenti e studenti universitari. L'occasione ha fatto incontrare esperti di diverse parti d'Italia e d'Europa, a confronto su nutrizione e alimenti, stili di vita e abitudini alimentari giuste e sbagliate.

# Andremo nello spazio con il bagaglio ridotto

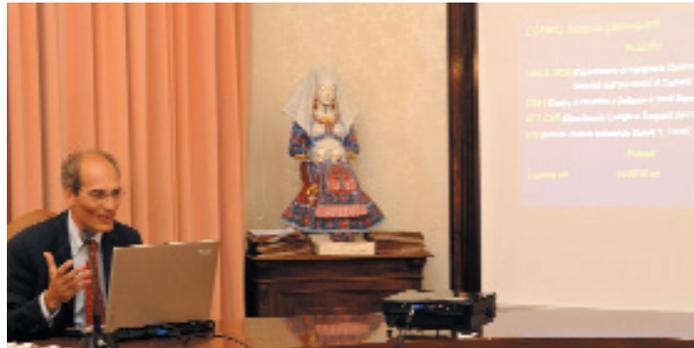
**Progetto Cosmic: dall'Agencia Spaziale Italiana 500mila euro per un anno di studi e test su nuove tecnologie**

di Ivo Cabiddu

Cagliaritano, 49enne, Giacomo Cao è uno degli scienziati più noti del nostro ateneo. Professore ordinario di Ingegneria chimica ambientale, da anni studia su diversi fronti: dalla bonifica di siti contaminati alla sintesi di materiali innovativi con applicazioni in campo aerospaziale. Ricerche di eccellenza, di grande interesse scientifico, industriale e commerciale, capaci di meritare finanziamenti pubblici, anche internazionali, e privati. Condotte in collaborazione con enti importanti e con imprese sarde, italiane ed europee. Come nel caso del Progetto Cosmic (Combustion synthesis under microgravity conditions), finanziato quest'anno con circa mezzo milione di euro dall'Agencia spaziale italiana. Dodici mesi di esperimenti, con test da effettuare nei voli parabolici a Gravità Zero, per mettere a punto nuovi sistemi per ricavare acqua, ossigeno e azoto dagli elementi che si possono trovare sulla Luna o su Marte. Lo scopo? Permettere ai cosmonauti delle future missioni spaziali di partire

senza dover trasportare le enormi scorte necessarie per lunghi viaggi lontano dalla Terra.

Per la prossima era di missioni interplanetarie con equipaggi umani serviranno principalmente risorse economiche e nuove tecnologie. Dunque, dopo le esperienze già maturate nel campo dei nuovi materiali da impiegare nella costruzione di velivoli spaziali, Giacomo Cao e il Dipartimento di Ingegneria chimica e materiali dell'Università di Cagliari, insieme all'ASI e agli altri partner del Progetto Cosmic, si candidano anche per ideare e sperimentare le soluzioni tecniche su cui indagano da anni la Nasa e le agenzie spaziali di Gran Bretagna e Canada. Intanto, oltre al possibile reinserimento russo, si affaccia all'orizzonte anche la Cina, molto interessata a competere nel campo. Si punta al ritorno degli astronauti sulla Luna entro il 2020 e del verosimile sbarco su Marte nei tre decenni successivi. Dipende dalle decisioni politiche globali per gli investimenti - stimati in centinaia di miliardi di dollari - e, appunto, dai reali progressi della ricerca scientifica. "Occorre sviluppare



Giacomo Cao illustra alla stampa il progetto Cosmic.

tecnologie che evitino di dover trasportare dalla Terra tutto il materiale e i rifornimenti per gli esploratori" spiega il prof. Cao, responsabile nazionale del Progetto Cosmic. Le sue ipotesi indicano la possibilità di sfruttare direttamente i materiali presenti nella crosta lunare e nella pur rarefatta atmosfera marziana. "Ad esempio per ricavarne ossigeno e azoto da destinare alla produzione di aria respirabile. Ma anche per ottenere materiali utili a costruire, ampliare e riparare in situ le attrezzature e gli habitat dei prevedibili laboratori e insediamenti spazia-

li". Lo stato dell'arte suggerisce che si tratta ancora di scenari fantascientifici ma è impensabile che il limite di ogni missione (con forti ricadute su costi, rischi e durata) debba essere vincolato alla quantità di scorte e di materiali da caricare nelle navicelle. Per questi motivi tantissimi scienziati sono al lavoro in tutto il mondo ed è in corsa anche l'Agencia Spaziale Italiana, che fa parte di un organismo internazionale composto dalle 14 maggiori agenzie del nostro pianeta, tra cui la Nasa, finalmente riunite nello sforzo di coordinarsi e creare sinergie.

## Prime lauree in Scienze della comunicazione

Il 10 dicembre nell'aula magna del Rettorato si è svolta la prima sessione di laurea del corso in Scienze della comunicazione. "È importante che corsi come questo si sviluppino, in quanto rivelano una efficace natura professionalizzante, istituendo un collegamento diretto con le esigenze del mercato del lavoro" ha sottolineato il Rettore Giovanni Melis nel proclamare la prima laurea della giornata.

"A marzo - ha annunciato la prof.ssa Gola - seguirà un'altra sessione con le lauree di altri studenti del primo corso trien-

nale di Scienze della Comunicazione, che è partito nel 2006. Paragonato ai dati nazionali Cagliari fa quindi registrare un risultato molto significativo e in controtendenza positiva rispetto alla dispersione universitaria di altri atenei". La particolarità introdotta da Scienze della Comunicazione consiste appunto nella modalità didattica mista: "e-learning" in Rete, teleconferenze web, ma anche laboratori e lezioni frontali "tradizionali", quindi senza mai trascurare le necessarie relazioni tra docenti e studenti.



## Preziosa donazione al Museo Botanico

È stato presentato al Museo Botanico del Dipartimento di Scienze Botaniche il volume "Herbarium Henry Keller". Si tratta di un antico erbario rilegato del 1871 che raccoglie 50 specie di graminacee fra le più comuni dei prati e dei boschi tedeschi della seconda metà dell'800.

La prima pagina, stampata con tecnica litografica, riporta il titolo e la descrizione di ciò che è contenuto all'interno del volume: *Erbario delle più importanti erbe di campo e di bosco di Henry Keller proprietario della ditta per la fornitura di semi di erbe e delle serre riscaldate per l'essiccazione di semi boschivi assieme a Henry Keller figlio. Darmstadt 1871.*

Tutte le pagine sono scritte in tre lingue: inglese, tedesco e francese, ciò probabilmente perché la ditta aveva un commercio internazionale dei semi. Ma il fatto più curioso è che se fosse un catalogo ci si aspetterebbero dei disegni, invece le piante sono vere e disposte in maniera rigorosamente scientifica. È quindi una presentazione insolita: la

descrizione delle specie stampata e gli esemplari veri delle diverse specie.

Attualmente esistono al mondo poche copie dell'Herbarium Henry Keller e, fra queste, una in perfette condizioni è conservata alla "Texas A&B University" di College Station (settima università più grande negli Usa e importante centro di ricerca) ed un'altra, incompleta per la mancanza di numerosi eseccati, è in vendita per la somma di € 2560 alla "Antiquarian Booksellers Association of America" di New York.

L'antico erbario è stato restaurato con un intervento di tipo conservativo eseguito a cura della dott.ssa Cristina Delunas che lo ha riportato alla sua bellezza originale. È attualmente esposto in un'apposita teca al fianco della quale è stata collocata una copia fedele all'originale consultabile dai visitatori. Il prezioso erbario è stato donato al Museo con grande sensibilità scientifica dal prof. Bruno De Martis professore di Botanica nel nostro Ateneo.

Cristina Delunas



# “Didattica e ricerca irrinunciabili, le risorse si cerchino altrove”

Intervista con il presidente del Consiglio degli studenti, Andrea Coinu

**D**allo scorso aprile Andrea Coinu, studente ventiquenne di Fonni, guida il Consiglio degli Studenti, l'organo autonomo di organizzazione e coordinamento degli iscritti all'Ateneo, un parlamentino in cui siedono 29 rappresentanti. E' anche componente del Consiglio di facoltà di Ingegneria, dove studia nel corso di Edile.

**Qual è l'urgenza del momento?**

L'inserimento degli studenti nella città, senza alcuna retorica: se lo studente potesse muoversi più velocemente, se avesse dei punti di riferimento diversi dai locali notturni e se in alcuni quartieri non si sentisse ghettizzato, la qualità della sua vita ne guadagnerebbe. Trasporti, alloggi e servizi primari sono il primo problema.

**Migliorerebbe il profitto?**

Non ci giurerei, ma sarei curioso di vedere cosa succede. In facoltà incontriamo poi una serie di inconvenienti quotidiani, specie nel rapporto con alcuni docenti: spesso per avere chiarimenti abbiamo difficoltà ad incontrarli. Posso fare un altro esempio?

**Prego.**

Se sommassimo i tempi necessari per avere la modulistica di iscrizione, per il tirocinio, per la tesi, per il piano di studi scopriremmo che, nel percorso di cinque anni, cinque o sei mesi se ne sono andati. Se poi aggiungiamo i due-tre mesi per quelle pratiche che devono essere sottoscritte dai docenti, il tempo si allunga.

**E' tutta colpa degli altri? Qual è la responsabilità degli studenti?**

Domanda cattiva. Paghiamo delle colpe che non sono nostre.

**Cioè?**



Andrea Coinu.

Se affrontiamo con spirito avverso ogni proposta arrivando ad un muro contro muro con le istituzioni, è perché non abbiamo mai capito l'utilità del dialogo.

**Si spieghi meglio.**

La generazione immediatamente precedente alla mia non ha fatto molto per noi, è stata molto morbida. Gli stessi docenti hanno difficoltà a capire che con noi possono avere un rapporto costruttivo. E' anche vero che siamo la generazione della Playstation, del calcetto dopo cena, che studiamo perché è nostro dovere studiare e la Sardegna non ci dà alternative, ma se la città fosse più ricettiva riusciremmo a convincere qualche colle-

ga in più a proseguire gli studi e a non pensare ad altre opportunità.

**E' un momento di passaggio: nuovo rettore, nuova governance, nuove regole. Come si fa?**

Il dialogo è l'unico modo per proseguire: la crisi del momento non è solo economica. Se alcuni miei coetanei non capiscono l'importanza dell'Università, non è certo responsabilità dell'economia: è un problema socio-culturale. Sarebbe ancora più grave confermare l'idea di precarietà contenuta nel disegno di legge, la nostra regione non ne ha bisogno. Bisogna vedere se tutti sono disposti a mettersi insieme, e con quali risultati. In questa fase serve un paracadute per gli studenti e i ricercatori che verrebbero "precarizzati".

**Chiede una versione della riforma in salsa casteddaia?**

Penso che il territorio non abbia offerto molto all'Università, ma questo non può essere un alibi. Mi sentirei più tutelato a discutere con chi è nella mia stessa barca, con chi viene ridotto ad un ruolo marginale. I primi due mesi del nuovo rettore non sono sufficienti per giudicare: abbiamo dato parere positivo alle sue linee programmatiche, ora siamo vigili su tre aspetti.

**Quali?**

La didattica e la ricerca vanno salvaguardate, in cambio siamo disposti a fare un passo indietro sui servizi agli studenti.

**Cosa intende?**

Bisognerà fare dei tagli: si potrebbero lasciare i servizi come sono pur di mantenere gli attuali livelli di risorse su didattica e ricerca. La percezione però è che di biblioteche e di aule-studio si abbia ancora molto bisogno.

## Una generazione che cambia

**È** un aspetto su cui l'Università sta cambiando: gli studenti non



studiano più da soli, ma in piccoli gruppi di cinque-sei colleghi. E' evidente che mancano gli spazi per soddisfare questa esigenza". Descrive così il cambiamento in atto, Andrea Coinu, riferendosi ai locali che conosce meglio: le aule della facoltà in cui è rappresentante, Ingegneria.

Quello di oggi è poi uno studente che ha molta confidenza con il web, che già oggi - nella maggior parte dei casi - accede alle procedure digitali dell'Ateneo, valuta on line i docenti che segue a lezione e consulta spesso il portale unica.it (v. nostro servizio a pagina 15). Sotto sotto, spera che la sua Università sia sempre più al passo con i tempi.

Secondo il presidente del Consiglio degli studenti, oggi gli iscritti all'università "sarebbero disposti a fare qualche rinuncia, a studiare ancora in spazi non conformi alle loro esigenze, a qualche libro in meno in biblioteca pur di vedere un'offerta formativa seria e la possibilità di accedere a dottorati competitivi". Cambia lentamente anche la percezione del cammino intrapreso: sempre più spesso l'orizzonte non è soltanto la laurea, lo sguardo dell'iscritto medio va oltre. Master, dottorati, scuole di specializzazione sono sempre più ambiti e ricercati. "E' frutto delle battaglie fatte negli anni scorsi - spiega Coinu - ed è l'esito del fatto che sempre più persone hanno amici che lavorano nei centri di ricerca istituiti nell'Isola. Un discorso che serve allo studente che studia con passione, che si confronta con tutto il mondo".

## Salario accessorio, accordo raggiunto a dicembre

**U**na progressione economica per oltre il 50 per cento del personale tecnico amministrativo, la distribuzione a gennaio 2010 di 400mila euro di fondi residui e la creazione di due ulteriori fasce di responsabilità (fino a 5165 euro) per i funzionari di cat. D: questi i punti principali dell'accordo siglato la sera del 2 dicembre scorso da rettore, direttore amministrativo e sindacati.

La firma è arrivata dopo un lungo braccio di ferro che rischiava di culminare, a distanza di poche ore, nell'occupazione del rettorato, durante i festeggiamenti per l'inaugurazione dell'anno accademico.

Era l'ultima possibilità per il personale di ottenere l'attribuzione del salario accessorio in base alle vecchie regole, ante riforma "Brunetta", e ciò non poteva che far crescere

la tensione. La RSU e i sindacati hanno così mobilitato il personale e il 16 novembre scorso l'assemblea si era espressa all'unanimità, "



respingendo categoricamente la ridicola proposta dell'amministrazione di consentire le progressioni economiche soltanto a 200 lavoratori".

Dopo un acceso botta e risposta sulla stampa locale, le parti hanno riaperto le trattative e, superando le rigidità iniziali, hanno chiuso un'ipotesi di contratto integrativo, già valutata positivamente dai revisori dei conti.

La destinazione nel 2009 e nel 2010 di 300mila euro alla produttività individuale, l'accorpamento delle fasce intermedie dell'indennità di posizione per il personale EP e la fusione dell'indennità mensile con quella di riequilibrio, completano l'intesa tra parte pubblica e parte sindacale.

Una cosa è certa: qualunque risorsa sarà erogata sulla base di criteri di merito e premialità.

# Riforma Gelmini, ora si attende la prova dei fatti

di Gaetano di Chiara

Un giudizio sul ddl Gelmini è necessariamente di parte, dato che dipende innanzitutto dalla condizione di chi lo esprime. Per esempio, mentre i rettori di università private e dotate di ingenti finanziamenti non-statali, come la Bocconi, si sono pronunciati positivamente, i rettori delle Università del Sud, penalizzate dal sistema di valutazione ai fini dell'assegnazione degli incentivi, sono stati molto tiepidi. La CRUI nel suo complesso e per bocca del suo presidente, il rettore della Statale di Milano, ha espresso parere favorevole. Ma la posizione della CRUI potrebbe rispecchiare il fatto che la riforma non tocca il potere dei rettori, anzi lo rafforza, eliminando quello dei presidi di facoltà. I ricercatori, al contrario, sono sul piede di guerra e anch'essi hanno le loro ragioni, dato che non sono stati presi in considerazione dalla riforma: sono infatti un 'ruolo ad esaurimento'.

Chi scrive è un professore ordinario cui mancano 6 anni al pensionamento, che avrebbe molte cose di cui lamentarsi ma sicuramente meno di quante ne hanno altre categorie e che per questo potrebbe forse giudicare il ddl Gelmini in maniera un po' più distaccata di altre componenti della nostra università.

L'incipit opportunamente riconosce alle università una autonomia responsabile, sottoposta cioè alla valutazione di merito da parte del competente ministero. Agli studenti è riconosciuto il sostegno del diritto allo studio sulla base del merito, oltre che delle disponibilità individuali.

Seguono 14 Articoli di non facile lettura, dato che molte norme sono contenitori che ciascuna università deve riempire con apposite modifiche di statuto. L'ultimo comma dell'ultimo articolo, il 15°, è però assolutamente chiaro: 'Dall'attuazione delle disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Si tratta dunque di una riforma 'a costo zero'.

Se si considera che, rispetto all'attuale FFO di circa 7.500 milioni di euro, il Dpef adottato lo scorso anno prevede per il 2010 un FFO ridotto a circa 6.900 milioni di euro e per il 2011 una ulteriore riduzione a circa 6.200 milioni di euro, si capisce che una funzione primaria

della riforma è quella di ridistribuire le risorse statali tra le università sulla base di criteri di merito. Questi criteri non sono indicati nel ddl ma è prevedibile che il ministero utilizzi a questo scopo gli stessi criteri utilizzati per ridistribuire tra le 54 università italiane il 7% dell'FFO e che sono costati a UNICA la perdita del 2,05% dell'FFO e a UNISS il 2,95%. Tuttavia, all'articolo 5 comma 4/o si dice che una quota dell'FFO sarà attribuita anche sulla base della produttività scientifica dei gruppi di ricerca, del numero di ricercatori a tempo determinato e dei progetti di ricerca finanziati. Per la governance delle università il ddl attribuisce un ruolo primario al consiglio di amministrazione, che decide le scelte strategiche e le linee di sviluppo, una funzione prima riservata al Senato accademico, il cui ruolo diventa prevalentemente propositivo e le cui decisioni sono comunque sottoposte all'approvazione del CDA. Il diverso potere di questi due organi è sottolineato dal numero di membri, 11 per il CDA e fino a 35 per il Senato. Un altro aspetto nuovo è il fatto che le facoltà non compaiono tra gli organi delle università (Art 2).

L'organizzazione della didattica e la richiesta di concorsi di ricercatore o di docente è affidata ai dipartimenti, opportunamente riorganizzati e, facoltativamente, raggruppati in scuole (o facoltà), il cui numero è comunque limitato in base alle dimensioni del corpo docente di ciascuna università. La decisione finale sui corsi da attivare e sugli insegnamenti da ricoprire spetta ora al CDA e non più al Senato, nel quale, peraltro, le scuole non sono necessariamente rappresentate. Il governo è quindi saldamente nelle mani del rettore e di un CDA formato per il 40% da membri esterni, cosa che teoricamente dovrebbe rendere il governo della stessa meno autoreferenziale in quanto meno dipendente da membri dei suoi organi eletti dal personale dell'università.

Un aspetto teoricamente positivo è la creazione di un Fondo per il diritto allo studio e per il prestito d'onore a studenti meritevoli sulla base

del profitto accademico. Ciò che non convince è il fatto che il Fondo dovrebbe essere costituito con contributi privati o eventualmente regionali, dato che, come già detto, la riforma è per lo Stato a costo zero.

Infine, il ddl riforma radicalmente il reclutamento dei professori associati e ordinari che ora prevede una preliminare abilitazione scientifica da parte di una commissione nazionale e la successiva selezione da parte di una commissione locale formata dai professori del settore disciplinare afferenti alla struttura didattica che ha bandito il posto. L'esperienza insegna che questo sistema, che ricalca quello anglosassone, è virtuoso solo se viene associato a meccanismi premiali della produttività scientifica della struttura didattica alla quale il docen-



te è destinato. Questi meccanismi, però, non sono previsti dal ddl. Il pericolo è quindi che la scelta avvenga sulla base dei rapporti di forza locali all'interno dei settori disciplinari piuttosto che del merito dei candidati.

Infine il ddl istituisce il ricercatore a tempo determinato con contratto di tre anni rinnovabile una sola volta.

Il giudizio sulla riforma è positivo per quanto riguarda i suoi principi informativi. Tuttavia sappiamo che spesso anche le migliori intenzioni naufragano nella traduzione pratica. Per esempio, è giusto utilizzare il principio del merito nella ripartizione dei fondi statali tra le università, ma se i criteri di valutazione sono sbagliati questo potrebbe dannare peggiori del fatto di non utilizzarlo. Oppure, è bene istituire un Fondo per gli studenti meritevoli, ma se non vi è certezza sul suo finanziamento, rimane solo una pia intenzione. E così via...

## La posizione del senato accademico alla Crui

**I**l Ddl N.1905 ha iniziato il suo iter presso il Senato della Repubblica. Il Senato Accademico esprime apprezzamento per l'iniziativa di presentare un disegno di legge organico, auspica che si apra una discussione approfondita e che il dibattito parlamentare possa correggere alcuni elementi della legge che si ritengono non adeguati per il futuro degli Atenei, in particolare del Meridione. L'autonomia delle Università è un bene prezioso, strettamente intrecciato alla responsabilità e alla valutazione dei risultati. Non è possibile rispondere delle proprie scelte se viene limitata la possibilità delle stesse. Vanno pertanto corretti nel Ddl gli aspetti dirigenziali che limitano l'autonomia degli atenei e minano la stessa possibilità di una seria valutazione. Nel Ddl il sistema di Governance appare confuso e contraddittorio: Va affermato nettamente che

il Senato Accademico è l'organo di indirizzo politico che deve sovrintendere alle attività del Consiglio di Amministrazione. Il Senato deve essere elettivo e rappresentativo di tutte le realtà accademiche. Il CdA è l'organo di gestione economico-finanziaria, predisporre il budget e lo gestisce, viene nominato dal S.A. La presenza di membri esterni, che deve essere minoritaria, va comunque ancorata al possesso di competenze amministrative e gestionali. Il Rettore è l'organo di rappresentanza dell'Ateneo. E' garante, tramite la sua Presidenza, del coordinamento e del funzionamento armonico dei due organi SA e CdA. Il Direttore Generale è responsabile della gestione delle attività operative nell'ambito del budget e degli indirizzi strategici assegnati. La credibilità dell'avvio di un serio processo riformatore è connessa alla soluzione del

problema fondamentale della presenza di risorse finanziarie adeguate. Nessuna riforma è applicabile con tagli che riportano gli atenei alla situazione finanziaria di dieci anni addietro. I numerosi provvedimenti per i quali è previsto che si realizzino "senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica" sono destinati a rimanere inattuati. La carenza di risorse rende poco credibili le proposte del DDL che riguardano i ricercatori e non offre soluzione per il superamento del precariato. Non è possibile alcuna politica di premialità senza le risorse per nuovi concorsi. Nulla inoltre viene detto nel Disegno di legge sul destino dei ricercatori attuali. Al titolo II, infine, mentre sono definite in grande dettaglio le norme riguardanti il fondo per il merito, le proposte sul diritto allo studio universitario appaiono vaghe e poco convincenti.



# Una scuola di vita per imparare il segreto della vera gioia

**I giardinieri dell'Orto botanico ancora una volta autori della Sacra rappresentazione**

di Giuseppe Fois

**P**ochi giorni prima di iniziare i lavori per il Presepio che si realizza ogni anno dentro l'Orto, è giunta la notizia della scomparsa di Gianni Salidu, l'artista che nel 2008 espose le sue opere nella Cava Romana, dando il meglio di sé nella rappresentazione tutta sarda del Natale.

“Il presepio è una scuola di vita, dove possiamo imparare il segreto della vera gioia che non consiste nell'avere tante cose, ma nel sentirsi amati dal Signore, nel farsi dono per gli altri e nel volersi bene”. Queste parole di Papa Benedetto XVI incoraggiano quanti ogni anno all'approssimarsi delle feste natalizie, si sentono spronati a ripetere nelle chiese, nelle case e nei luoghi di lavoro il Presepio che simbolicamente e non solo, ci ricorda quanto sia importante essere poveri ed umili, per cercare la



vera gioia. Ed è certamente con questo spirito che i giardinieri dell'Orto Botanico, che hanno la fortuna di stare sempre a contatto con la Natura e con la gente, hanno lavorato facendo il nostro Presepio. Sappiamo bene infatti

quanto sia importante oggi il fattore umano per dare un valore aggiunto, indispensabile per esaltarne la qualità nel lavoro. La realizzazione del Presepio va quindi vista nell'ambito della serenità d'animo che il giardinie-

re, come mestiere, possiede e desidera trasmettere anche con la semplicità di quest'opera.

La sacra rappresentazione - allestita con statuine in terracotta e capanna in ladiri - anche quest'anno è perfettamente integrata nei colori invernali del giardino, ed è posizionata nei pressi dell'ingresso, sotto un magnifico esemplare di Ficus magnolioides, ricco di radici tabulari e colonnari. Ormai questo è un appuntamento annuale che richiama tantissimi visitatori di tutta la Sardegna, sì e quindi dato vita ad una tradizione che gode ammirazione da parte di tutta l'Università e della cittadinanza. Il Presepio nell'Orto Botanico, potrà essere ammirato, con ingresso libero, da domenica 20 dicembre 2009 a domenica 10 gennaio 2010. In questo periodo saranno raccolte offerte volontarie da devolvere al Convento dei Cappuccini di Sant'Ignazio da Laconi.

## Valanga di contatti per il sito web

**Le pagine dell'Ateneo sempre più cliccate da un pubblico eterogeneo**

di Andrea Putzulu\*

**O**gni giorno, feste comprese, di quest'ultimo anno il portale web dell'Università di Cagliari ha registrato una media di 11.782 visite con un tempo medio di circa 3 minuti per visita. Come dire che mediamente ogni giorno i visitatori di www.unica.it restano collegati ai nostri server per quasi 590 ore!

Naturalmente si tratta di un dato medio che vede il traffico minimo durante il mese di agosto con quasi 248mila visite (8mila giornaliere) per arrivare alla punta massima di settembre con 583mila visite (19.400 giornaliere in media). E' una vera valanga di contatti che in un anno supera i 4milioni e 300mila visite facendo del nostro portale uno dei primi in Sardegna per numero di pagine viste, quasi 16milioni e mezzo durante quest'ultimo anno, pari a una media di 1milione368mila pagine mensili o quasi 45mila pagine medie giornaliere.

Queste cifre confermano che il portale è il principale strumento di informazione per tutti coloro che gravitano intorno all'Università di Cagliari. Da diversi sondaggi svolti dalla Redazione web il portale viene indicato come fonte da informazione principale dall'85% delle risposte mentre i quotidiani e la tv non superano complessivamente il 6%.

Ma chi sono e che pagine sfogliano i nostri visitatori? E' facile rispondere alla seconda domanda: il 31% dei visitatori utilizza il portale per accedere alla pagine web delle

Facoltà (29%) e dei Dipartimenti (2%) mentre la stragrande maggioranza (69%) visita le pagine del sito centrale ricco di circa 10mila documenti.

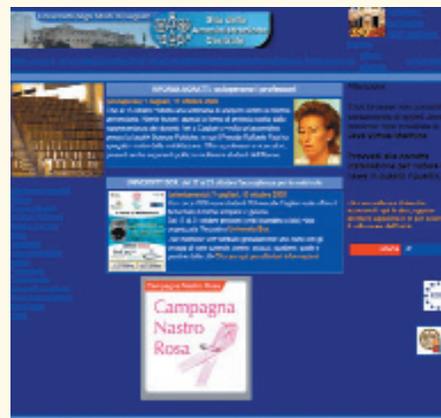
Qui le pagine più gettonate sono rappresentate dai servizi agli studenti (Servizi e Servizi online, Didattica, Segreterie studenti, Orientamento e News).

Da notare che il 55% dei nostri visitatori raggiunge il portale digitando direttamente il nostro indirizzo, il 7% arriva a noi passando da altri siti dell'Università di Cagliari, generalmente dalla pagine web delle Facoltà, e ben il 38% viene indirizzato al nostro portale da 11 motori di ricerca, principalmente da Google (96%) seguito da Yahoo, Live, Msn, Alice e altri.

Il 20% circa dei visitatori effettua una sola visita al mese mentre il 58% visita il portale da 14 a oltre 200 volte il mese. In particolare il 25% dei visitatori effettua oltre 100 visite mensili. La "fedeltà" dei visitatori raggiunge il 79% mentre per il 21% è rappresentato da utenti di passaggio.

Secondo diversi sondaggi svolti dalla Redazione web gli utenti del portale sono rappresentati per circa il 55% da studenti del nostro Ateneo, 5,7% da personale docente, tecnico e amministrativo sempre del nostro Ateneo, 8,7% da studenti e docenti di altri atenei, 10,5% da studenti e docenti delle scuole secondarie. Il resto è rappresentato da professionisti, amministratori pubblici, disoccupati, imprenditori, artigiani, impiegati.

Il sistema di rilevazione del traffico ci con-



sente di affermare che riceviamo visite da utenti di ben 71 lingue, nell'ordine naturalmente guidato dall'italiano, seguito dall'inglese e, poi con proporzioni molto minori, da tedesco, spagnolo e francese.

Cercando sempre di capire che sono i nostri visitatori notiamo che circa il 25% delle visite proviene dalla rete dell'Università di Cagliari mentre il resto deriva da oltre 3.800 punti esterni tra i quali giocano un ruolo prevalente i provider Tiscali, Telecom e Infostrada. Dopo naturalmente l'Italia la nazione che più contribuisce alle visite è la Spagna con circa 20mila visite annue, seguita da Inghilterra (16mila) e Francia (13mila) mentre gli Stati Uniti contribuiscono annualmente con circa 9mila visite. Scendiamo poi alle 2600 visite dalla Cina, 3000 dall'India e poco meno dal Canada per toccare le meno di mille l'anno da Russia, Iran, Brasile e Argentina.

\* capo ufficio stampa e redazione web

## Con il Cruc l'arte in mostra

**L'**undicesima Mostra di arti figurative e temi sociali, inaugurata il 5 dicembre dai presidenti del Cruc e dell'Intercral, Sergio Matta e Giulio Melis, ha richiamato nella Cittadella dei Musei moltissime persone con un ricco programma di eventi e iniziative organizzate in collaborazione con "Effetti e design". Piazza Arsenale ha ospitato fino al 13 dicembre rappresentazioni, dibattiti ed esposizioni di opere visive, tra cui le immagini finaliste del 4° concorso di fotografia e poesia "Ricordi" e la mostra sul fotovoltaico "Il Sole fonte di energia (elettrica)". Tra gli ospiti l'Accademia discipline orientali, che per l'apertura ha offerto lo spettacolo "Danza del Leone". Il giorno dell'Immacolata si è tenuta la rappresentazione della "Novae Sacrae Militiae", associazione di ricostruzione storica dell'ordine templare e ospitalieri. Al sodalizio "Parole rivelate" si deve invece una sintesi del lavoro teatrale "La cena dei cretini" di Francis Veber. La giornata di chiusura, dedicata alle cerimonie di premiazione, è stata impreziosita dall'intervento del baritono Angelo Romero, accompagnato alla pianola dal maestro Valerio Carta. Molto soddisfatto Sergio Matta, il presidente del Cruc nel ringraziare collaboratori, ateneo e sponsor che hanno permesso di realizzare la mostra ha ricordato "Ci sono moltissime belle persone che fanno arte nei modi più diversi, anche solo ascoltando e guardando. Cruc e Intercral Sardegna anche questa volta hanno dato loro modo di trovarsi insieme".



Molto soddisfatto Sergio Matta, il presidente del Cruc nel ringraziare collaboratori, ateneo e sponsor che hanno permesso di realizzare la mostra ha ricordato "Ci sono moltissime belle persone che fanno arte nei modi più diversi, anche solo ascoltando e guardando. Cruc e Intercral Sardegna anche questa volta hanno dato loro modo di trovarsi insieme".

## Podismo, Cagliari al secondo posto

**P**er il Cruc la piazza d'onore ai campionati italiani di podismo Anciu, organizzati a Polpenazze del Garda dall'ateneo di Brescia. Vi hanno partecipato diciotto circoli universitari, con 240 atleti. In classifica generale i cagliaritari, allenati da Francesco Ferraro, hanno chiuso a ridosso dei vincitori di Milano Statale (2260 a 2247), confermando il secondo posto di Alghero 2008.



## Befana nell'aula degli specchi

**A**nche quest'anno sarà l'Aula degli specchi della facoltà di Lingue, in via Trentino, ad ospitare la Festa della Befana organizzata dal Cruc per i figli dei soci. In programma uno spettacolo di animazione, giochi, la consegna dei regali ai bambini fino ai 12 anni e una tombolata finale con dolci e bevande per tutti. Gli iscritti interessati possono confermare l'adesione comunicando l'età e il nome dei bambini a Sergio Matta o Mario Agus (recapiti su [www.unica.it/cruc](http://www.unica.it/cruc)).

## Iscrizioni aperte al coro Intercral

**D**i recente si è costituito il gruppo corale dell'Intercral Sardegna, diretto dal maestro Nino dell'Orfano. Attualmente la sezione è in fase di formazione ed è ancora possibile iscriversi. Gli interessati possono aderire e chiedere ulteriori informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica [assocult.carme@tiscali.it](mailto:assocult.carme@tiscali.it).

## Bocce per universitari, Cagliari al terzo posto

**D**al 22 al 26 settembre i dipendenti di dodici università si sono sfidati per il XX campionato nazionale di bocce organizzato dal circolo di Urbino. Partecipanti 23 squadre, tra cui i due team del nostro ateneo che hanno ben figurato nei confronti dei loro colleghi-avversari. Nelle gare individuali i cagliaritari non hanno superato i turni di qualificazione pur dimostrando talento e capacità, come nel caso di Donatella Valenti, Chiara Sinico e Mario Di Chirico. Da segnalare l'esordio di Anna Fadda, la conferma di Francesco Casciu e, purtroppo, l'infortunio di Andrea Ratto, pedina fondamentale della compagine sarda. Una slogatura che ha pregiudicato anche il risultato della squadra composta dallo



stesso Ratto con Sinico e Fadda, fermatisi al primo turno. Nel torneo a squadre le rappresentative del Cruc hanno dimostrato il loro valore di gruppo affiatato, sempre in partita. Concentrazione e combattività anche nelle fasi di gioco più difficili hanno infatti caratterizzato l'azione dei nostri, spesso applauditi dal pubblico. Magnifico il terzo posto conquistato dall'altra formazione - Casciu, Di Chirico e Valenti - capace di superare agevolmente le eliminatorie e vincere in modo brillante la finale per il terzo posto. Unica sconfitta in semifinale, proprio con i padroni di casa di Urbino che nella finalissima si sono aggiudicati il titolo di campioni 2009. Dunque una medaglia di bronzo che poteva essere d'argento. L'ottimo piazzamento ottenuto è la conferma di quanto dimostrato nelle precedenti edizioni, che premia e attesta il buon livello dell'attività bocciofila universitaria, movimento in grande crescita e valida forma di sano svago sportivo senza limiti di età.

nella foto, da sinistra: A.Ratto, C.Sinico, F.Casciu, M.DiChirico, Franca Fadda (accompagnatrice), A.Fadda, D.Valenti

## Doppio fantasma 2009, grande successo

**D**al 14 Ottobre all'11 Novembre scorsi, presso i campi da tennis dell'Associazione Sportiva e Culturale Molentargius (ASCM), gentilmente concessi in uso al Circolo Ricreativo dell'Università di Cagliari (CRUC) per la manifestazione, si sono svolti gli incontri del Torneo Sociale 2009 di Doppio Fantasma, organizzato dalla Sezione Tennis del CRUC. Il torneo, che ha visto la partecipazione di 24 giocatori, si è svolto col criterio della formazione delle coppie e degli accoppiamenti per gli incontri per sorteggio ad ogni turno, senza teste di serie. Il torneo si è concluso con la vittoria della coppia Celli-Pili (nella foto), che ha prevalso sulla coppia Frongia-Trudu nell'incontro di finale, dopo una lotta divertente ed equilibrata di quasi tre ore, col punteggio di 6-7/6-4/7-6. La premiazione dei vincitori e dei secondi classificati è stata effettuata in occasione di una simpatica e partecipata riunione conviviale, appositamente organizzata presso un ristorante cittadino.

